INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

VILLA BORGHESE.
(Urgenza)

ROMA, 26, ore 4,50 pom.

La sentenza del pretore del 3° mandamento di Roma nella causa tra il principe Borghese ed il Municipio per la questione della villa ordina al principe di riaprire entro due giorni la villa al pubblico passeggio nelle ore pomeridiane dei giorni di domenica, martedì e giovedì.

In attesa di ulteriore giudizio la sentenza è esecutoria nonostante appello.

Viene pure autorizzato il Municipio a valersi della forza per abbattere i cancelli pel caso che il proprietario si rifiutasse ad aprire la villa.

DA NAPOLI.
(26, ore 1,30 pomeridi.)
Imbarchi per l'Africa — Lo sciopero delle sigaraie.

Appena saranno ultimate alcune riparazioni che si stanno facendo al piroscafo *Palestina*, esso partirà per Massaua.

Recherà a bordo un riparto di truppa, 500 barili di farina, 60 botti di vino, due filtri per acqua, 500 casse di biscotto, 300 casse di conserve alimentari, due mila sigari, cento mila limoni e parecchi doni di signore del Comitato della Croce Rossa, destinati specialmente agli ospedali.

— Lo sciopero delle sigaraie continua.

La fabbrica dei tabaccai continua ad essere chiusa.

Si deplora vivamente l'attitudine poco conciliante del Governo, che può essere causa di gravi inconvenienti.

Una dichiarazione di Parnell.
LONDRA, 26, ore 10,16 ant.

La nomina del dottore Walsh, direttore del seminario di Maynorth, ad arcivescovo di Dublino, dimostra che il Vaticano, mentre i conservatori, cercano ad ingraziarsi Parnell, il deputato od agitatore irlandese ed i suoi partigiani.

Parnell, nel suo giornale, dichiarò voler muovere guerra ai radicali a favorire i conservatori da cui spera aiuto per il trionfo della sua causa.

Funerali delle vittime della catastrofe di Marsiglia.
MARSIGLIA, 26, ore 12,35 pom.

I funerali degli operai Giacomo Cuffia, Giuseppe Ruggiero e Casimiro Boucher, le vittime dello scoppio della caldaia avvenuto alla fabbrica da birra e ghiaccio artificiale Rougier, Bernard e Comp., riuscirono imponenti.

Più di seicento persone parteciparono al corteo, fra cui si notavano il sindaco, diversi consiglieri comunali ed i membri dei Comitati della Stampa francese ed italiana.

I giornalisti italiani offrirono una splendida corona.

I pompieri facevano il servizio d'onore.

Più di ventimila persone erano accorse sul passaggio del corteo funebre.

Il sindaco Allard pronunziò, sulla tomba di queste vittime del lavoro, uno splendido discorso.

Il Municipio stanziò millecinquecento franchi per soccorrere la famiglie delle vittime.

L'arresto dell'avv. Lopez.
e il furto dei 2 milioni alla Banca Naz.

ROMA, 26, ore 8,40 pom.

Ha prodotto un'impressione grandissima la notizia divulgatasi oggi per Roma dell'arresto dell'avv. Lopez, il difensore di Sbarbaro.

Stanotte, in seguito a mandato di cattura emanato dal giudice istruttore del Tribunale di Ancona, l'ispettore Marchionni, seguito da diverse guardie, si appostava nei dintorni d'una casa di piazza S. Marina ove abita l'avv. Lopez, per attendere che egli rientrasse.

L'avv. Lopez rientrò in casa a mezzanotte.

Non appena fu entrato, l'ispettore salì a bussare alla porta dell'alloggio.

Un servo, venuto ad aprire, disse che il padrone era uscito.

L'ispettore insistette per entrare.

Frattanto l'avv. Lopez, approfittando di quell'altra uscita, tentava di fuggire.

Un delegato di Questura che ivi si trovava appostato riuscì a trattenerlo.

Fattolo rientrare, gli fu mostrato il regolare mandato di cattura.

L'avv. Lopez, pallidissimo, proferì poche parole e si mise a disposizione degli agenti di P. S.

Frattanto si operava una perquisizione minutissima, alla quale l'avv. Lopez cercò, inutilmente, di opporsi, tentando anche di ingoiare una lettera che, a quanto si asserisce, sarebbe molto compromettente.

Varie carte furono sequestrate.

Il motivo che diede origine all'arresto si riallaccierebbe al famoso processo svoltosi nel 1878 per la sparizione di lire 3,400,000 avvenuto alla Banca Nazionale, sede di Ancona.

In seguito a questa sottrazione, vennero arrestate e condannate varie persone, ma non si rinvenì però a ritrovare i due milioni.

La voce pubblica accusò l'avv. Lopez, difensore di alcuni di questi imputati, di conoscere il luogo dove si trovava la somma e di averne approfittato insieme con altri complici.

Il Coccapieller aveva appunto accennato in tal senso l'avv. Lopez ed altri parecchi.

La Polizia sorvegliò per parecchio tempo, indagandone le abitudini, l'avvocato Lopez il quale si era dato improvvisamente ad una vita splendida, spendereccia e stravagante.

Parve poi che la Questura tralasciasse di continuare oltre queste indagini, ma in seguito a nuovi indizi — si dice anzi che ciò sia avvenuto per rivelazione di taluni condannati — ricominciarono le ricerche.

Il mandato di cattura fu spiccato fin dalla scorsa settimana, ma se ne sospese l'esecuzione per meglio stringere la rete, ed infatti si sarebbero operati anche altri arresti.

Secondo altre voci, invece, l'arresto dell'avv. Lopez troverebbe la sua spiegazione nel desiderio di troncare l'andamento del processo Sbarbaro, del quale il Lopez stesso, come è noto, è il principale difensore.

Ad ogni modo le discrie, i commenti e gli apprezzamenti sono infiniti.

L'arrestato fu condotto nella caserma delle guardie di P. S. in via Cernaja, indi alla stazione ferroviaria, d'onde fu trasferito subito ad Ancona.

Gli si trovarono indosso pel valore di quasi L. 200,000 depositati in diverse banche.

L'avv. Tommaso Lopez è di origine abruzzese; ha quarant'anni; è una persona intelligente, di abitudini piuttosto eleganti e frequentava la brillante società di Roma.

(Urgenza)

ROMA, 26, ore 4,50 pom.

Si è ora convocato d'urgenza il Consiglio degli avvocati per deliberare sul da farsi di fronte alla difesa di Sbarbaro nel processo in corso.

Parlasi di costituire un intero Collegio di difesa.

L'avvocato Mattiauda sostiene che nella perquisizione fatta dalla Polizia in casa dell'avv. Lopez furono sequestrati molti documenti del processo Sbarbaro.

ROMA, 26, ore 8 pom.

Sono giunti alcuni telegrammi da Ancona i quali recano la notizia che fu colà arrestato un certo Lorenzetti Odoardo, già fattorino della Banca Nazionale, sospetto fin dall'epoca del furto dei milioni, quale autore o complice del furto stesso. Ora si assicura che il Lorenzetti sia stato complice nella ricettazione di cui è incolpato l'avv. Lopez.

Furono altresì ordinati diversi altri arresti, fra cui quello di Morelli Luigi la quale dava alloggio all'imputato Baccarini Federico, autore principale del furto.

Tali arresti sono stati ordinati in seguito a rivelazioni fatte dal condannato Governatori Quirico il quale, dapprima restio, cedette finalmente alle vive istanze dell'autorità, e svelò tutta la verità, declinando nomi e circostanze di fatto.

Da queste deposizioni risulterebbe che uno degli imputati, certo Tanghertini Oreste, condannato a dodici anni di lavori forzati, è del tutto innocente.

Anche a Roma furono operati diversi arresti.

Continuano i commenti e le versioni intorno alla colpabilità dell'avv. Lopez.

Uno dei particolari più accreditati e che si ripete con insistenza è che l'avvocato Lopez sarebbe venuto a scoprire il ripostiglio entro cui erano nascosti i milioni rubati per mezzo di una donna, amante dei Governatori. Anche questa donna fu arrestata.

Altri particolari ed altre versioni corrono di bocca in bocca, e tali sono e tante, che l'intera storia di questo furto la si ritiene quasi leggendaria.

Si rammenta, fra l'altro, che il comm. Bombrini, prima di morire, lasciò scritte quasi esplicitamente che si ricercassero i veri autori del furto, poichè egli riteneva che i condannati fossero innocenti.

Si ricordano altresì le enormi difficoltà alle quali andò incontro la giustizia prima di poter ordinare il processo.

Al dramma principale si collegavano allora parecchi altri fatti, i quali si spiegherebbero adesso colle deposizioni dei Governatori.

L'avv. Lopez, fra l'altro, dopo di aver menato una vita agiatissima e brillante, in questi ultimi tempi, invece, spendeva modestamente, anzi si dice che fosse tormentato da creditori di piccole somme.

Fra le carte sequestrate a Lopez durante la perquisizione ve ne sono parecchie relative al processo pel furto stesso svoltosi ad Ancona, e furono ritrovate altresì molte lettere raccomandate diretto colà che erano state a lungo ricercate dalla giustizia.

Alcuni accertano che prima di venire arrestato sia stato permesso al Lopez di separare tutte le carte riguardanti il processo Sbarbaro.

Si conferma che il mandato di cattura contro il Lopez fosse in data di diversi giorni fa, e che si voleva dargli esecuzione insieme a quello contro il Lorenzetti non appena terminato il processo Sbarbaro.

Senonchè, essendosi saputo che il Lorenzetti stava per fuggire, fu affrettato l'arresto del Lopez.

Questi però ieri a sera avrebbe subodorato che la polizia era sulle sue traccie.

Si dà per positivo pure che nel mese scorso la Direzione della Banca Nazionale avvertì il Lopez di aver raccolti nuovi elementi intorno al furto, e lo invitò a dare alcuni schiarimenti.

Il Lopez seppe sempre dissimulare, tantochè il suo collega avvocato Mattiauda, accompagnandolo a casa una sera e vedendolo soffermarsi all'incontro di due guardie travestite, lo lasciò solo, nulla sospettando, nemmeno lontanamente, di tale faccenda.

Dal verbale di sequestro appare che fra le carte rinvenute ve ne sono parecchie riguardanti l'editore Sommaruga.

Nonostante tutte queste notizie, una parte della opinione pubblica è propensa a credere che all'arresto del Lopez influisca il desiderio di arrestare gli scandali sollevati dal processo Sbarbaro.

Si ricorda la circostanza che l'altro ieri l'avv. Lopez, al processo, nell'annunziare che farebbe delle gravi rivelazioni, e nell'insistere di voler essere presente all'interrogatorio dei grandi ufficiali dello Stato, testimoni nel processo Sbarbaro, il presidente gli rispose: « Vedremo se il giudice istruttore ve lo permetterà. »

ROMA, 27, ore 9,20 ant.

Il Consiglio degli avvocati ieri a sera, in seguito a molti *considerandi* intorno all'arresto dell'avv. Lopez e ad altri argomenti estranei al processo Sbarbaro, decise di astenersi da qualsiasi deliberazione.

Lopez nacque nel 1847, fu discepolo del prof. Zuppetta a di Possina. Egli si distinse nel processo Sonzogno, nel processo del capitano Fadda e nel processo Nicotera contro la *Gazzetta d'Italia*.

La difesa dello Sbarbaro, al posto del Lopez, fu assunta dall'avv. Avellone.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 26. — La *Morning Post* afferma che la circolare unionista del Gabinetti di Londra, Berlino, Vienna e Roma formerà la politica interna del Gabinetto conservatore.

Londra, 26. — Harris fu nominato sotto-segretario di Stato dell'India; Dunvarien, sotto-segretario delle colonie; Lathom, lord ciambellano.

NUOVA NEVE NELLE ALPI.

Dalla stazione di Monte Spluga ricevo la seguente comunicazione.

« Monte Spluga, 29 giugno.

« Buona parte di questa stazione, specialmente quella che è presso la gola di Emet, è tutta coperta di neve, che è caduta in questa notte. Da quella gola soffia pure forte e gelato il Nord, per cui anche la temperatura se n'è risentita, e da 9° è discesa sino a mezzo grado sotto zero. Le vette circostanti si sono tutte ricoperte di neve. Lungo il giorno nevischio continuo.

« Il temporale di ieri andò congiunto a poca grandine.

« *L'osservatore:* sac. CARLO STANGONE. »

Codeste vicende meteoriche furono effette dalla violenta burrasca che attraversò il giorno 21 tutte le regioni alpine e prealpine, arrecando temporali, uragani e grandini in moltissimi luoghi, non esclusa Torino e dintorni.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
25 giugno 1885.

P. F. DENZA.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
(Agenzia Stefani).
La seduta del 26 giugno.

È aperta alle ore 2,30.

Presidenza DURANTE.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi approvate nella precedente seduta.

Approvasi senza discussione: *Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione; lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro* e di quello dell'*istruzione; la convenzione fra il Governo, la Provincia ed il Municipio di Torino pel miglioramento degli Istituti scientifici; la nuova proroga del termine stabilito dalla legge 1883; la concessione dei proventi privati ai danneggiati dalle inondazioni; la proroga del termine della concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto; la riammessione in tempo degli impiegati civili, per godere i benefizi accordati dalla legge 1878.*

I progetti votati risultano approvati.

La seduta levasi alle ore 5.

Chi si associa in questi giorni riceve il giornale a cominciare *dal 22 corrente* con tutti i numeri arretrati che contengono il principio del nuovo interessante romanzo.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(27, ore 8,50 ant.)
Il Senato — La legge sulla marina L'avv. Moglianza — Casalis.

Si ritiene generalmente che la seduta d'oggi, del Senato, sia l'ultima.

— Il progetto di legge sulla marina mercantile si reputa come seppellito pel momento.

— I giornali pubblicano lunghi necrologi dell'avv. Virginio Moglianza, piemontese, morto a Napoli l'altr'ieri.

L'avv. Moglianza era capo del contenzioso della Banca generale; uomo di grande ingegno, forte patriota, onesto cittadino, modestissimo quanto colto e profondo giurista.

— Trovasi a Roma il senatore Casalis, prefetto di Torino.

SUL NUOVO MINISTERO.
ROMA, 26, ore 8,50 pom.

Si dà per positivo che l'on. Taiani abbia accettato il portafoglio di grazia e giustizia, e che il Depretis terrebbe l'interim del Ministero degli esteri, scegliendo a segretario generale o Rasmann, consigliere d'ambasciata a Londra, oppure il conte Tornielli, ministro plenipotenziario a Bucarest.

DA PARIGI.
(27, ore 9 ant.)
Olivier Pain morto — I gruppi repubblicani.

Rochefort ha ricevuto un telegramma da Kelly nel quale si annunzia che Wolseley aveva telegrafato essere morto di febbre, al Sudan, Oliviero Pain, il noto giornalista del Mahdi.

— Nella seconda riunione plenaria dei gruppi repubblicani, Ribot annunziò che non poteva restare nella Commissione a fianco di Ranc.

I delegati nominarono allora Lonsel al posto di Ribot.

Nessuna deliberazione venne presa, poichè i delegati sono discordi massimamente sulla questione del concordato per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Processo Marchandon.
PARIGI, 27, ore 9 ant.

Il processo contro Marchandon, l'assassino della signora Cornet, uccisa il 15 aprile u. s. nella via di Sèze, che si svolge ora dinanzi alla Corte d'assise di Parigi, prende le proporzioni di un grande avvenimento di *sensation*.

Carlo Marchandon apparisce un delinquente eccezionale. Quantunque giovane egli, con grande sangue freddo e con una perversità straordinaria d'animo, meditò per lungo tempo il suo delitto.

Nella seduta tenuta ieri Giovanna Bita, l'amante del Marchandon, fece la sua deposizione con grande volubilità; si direbbe che essa aveva imparato a memoria quanto diceva.

La Bita ha il tipo della *grisette* parigina; veste con molta eleganza e pare fastosissima della *réclame* che nel suo fa il processo. Si dimostra molto indifferente verso il suo amante, l'imputato Marchandon.

Nella seduta d'oggi il Pubblico Ministero farà la sua requisitoria, gli avvocati faranno le loro difese e forse verrà pronunciata la sentenza.

DA VIENNA.
VIENNA, 26, ore 4,10 pom.
Il ministro degli Stati Uniti. Robilant.

La Corte imperiale, per riguardi diplomatici verso l'Italia, respinse la nomina di Kelley, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

— L'ambasciatore italiano Robilant rifiuterebbe l'offerta del portafoglio degli esteri fattagli dall'on. Depretis, anche per motivi di salute.

Egli si recherà quanto prima a Carlsbad in seguito a consiglio dei medici.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 26. — La riunione dei gruppi repubblicani moderati della Camera e del Senato decise di indirizzare agli elettori un manifesto.

L'Agenzia Havas ha da Algeri: Da due giorni regna una leggera effervescenza, la cui causa o pretesto sembra essere la prohibizione di una rappresentazione in linguaggio arabo. Ieri sera una banda di giovinotti, dapprincipio una cinquantina, quindi alquanto ingrossata, percorse le strade cantando, fischiando e gridando: *Abbasso gli ebrei.* Si fece una decina di arresti. Vennero prese misure per impedire il rinnovamento dei disordini che finora non sono gravi.

Suez, 26. — È giunta la fregata *Andrea Provana* e proseguì per Suakim.

Parigi, 26. — Il Senato approvò il progetto pei funerali a Courbet.

Hanoi, 26. — Courcy è partito per Hué per presentare le sue credenziali.

Parigi, 26. — Freycinet indirizzò ai Gabinetti esteri, sotto forma di circolare, un riassunto dei lavori della Commissione pel Canale di Suez, nel quale incitava ciascun uno scambio di vedute per arrivare ad un piano accordo circa i pochi punti del progetto per la Convenzione, i quali mancano ancora alcune difficoltà.

Ems, 26. — L'imperatore Guglielmo prese ieri un primo bagno. Stamane continuò a prendere le acque e dopo passeggiò in vettura. Intese quindi i rapporti.

Parigi, 26. — Dicesi che Boulanger, allorchè terminerà le ispezioni, sarà richiamato in Francia, ove riceverebbe un'altra destinazione. Caffèe gli succederebbe in Tunisia.

Il *Tempo* ha da Madrid: Il colera nelle ultime 24 ore aumentò molto a Murcia e nella provincia di Valenza. Esso è comparso nelle provincie di Toledo, Alicante e Saragozza. Ieri a Madrid 9 casi e 4 decessi.

Alessandria, 26. — Baring partirà in congedo il 3 luglio. Durante la sua assenza, Egerton, segretario di ambasciata a Costantinopoli, funzionerà come agente diplomatico. Il giornale indigeno assicura che lo scacco Emanuel, arrestato in Tunisia, si è internato a Gabes.

Londra, 26. — Ridley venne nominato sotto-segretario degli esteri e non già Bourke, come annunziarono i giornali.

La nomina del sotto-segretario delle colonie non è ancora decisa.

Tunisi, 26. — Boulanger ha domandato al ministro della guerra di essere posto in disponibilità in seguito al recente decreto mettente il comandante delle forze militari sotto gli ordini del ministro generale residente.

Londra, 26. — Errington venne creato baronetto.

New York, 26. — Un dispaccio da Lima constata che 70 persone mancano dal vapore *Italia*. Solamente otto passeggieri sono salvi. Una sola persona dell'equipaggio è perita.

New York, 27. — Un telegramma da Lima dice che le truppe di Caceres furono licenziate.

Londra, 27. — La notizia recata dai giornali della sera che Ridley sia stato nominato sotto-segretario agli esteri è infondata. Vi fu invece nominato Bourke, come dapprima si annunziò. Worms fu nominato segretario parlamentare del commercio.

IL VIAGGIO DEI FIGLI DEL PRINCIPE AMEDEO.

Un nostro telegramma da Piacenza ci segnalava il passaggio in quella città dei principi Emanuele Filiberto e Vittorio, figli del principe Amedeo.

Sappiamo ora che i due principini fanno un lungo viaggio d'istruzione attraverso all'Italia e particolarmente nelle provincie meridionali.

I principi viaggiano in istretto incognito e sono accompagnati dal tenente colonnello di Stato maggiore, march. Perrucchetti, dal maggiore, cav. Garbaix de Sonnaz e dal capitano cav. Quaglia.

Essi si recheranno a visitare anche l'isola di Caprera e la tomba di Garibaldi.

Giornalista italiano morto in America.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York ci è giunto listato a lutto per la morte del suo fondatore e direttore, il cav. *Giovanni Francesco Secchi da Casali*, che da oltre 40 anni ha occupato una posizione onorevole e distinta nella colonia degli Stati Uniti e che pel primo vi ha impiantato, 38 anni or sono, la bandiera del giornalismo italiano.

G. F. Secchi de Casali nacque da onesta ed agiata famiglia in Piacenza nel 1819, e fece in patria i suoi primi studi, quando, nel 1836, all'età di soli 17 anni, trovatosi implicato con altri studenti in una cospirazione contro il Governo prattico e tirannico della sua città natale, dovette prendere la via dell'esilio, e peregrinò per l'Egitto, la Siria, la Grecia, la Turchia e l'Algeria, nel qual ultimo paese prese parte fra le truppe francesi.

Nel 1843 potè rimpatriare, ma, mal soffrendo la signoria austriaca, emigrò in Svizzera, ove si dette all'insegnamento.

A Parigi fece la conoscenza di Giorgio M. Sinart di Filadelfia, il noto filantropo e presidente della Commissione sanitaria degli Stati Uniti durante l'ultima guerra, e con lui si recò immediatamente a Filadelfia.

Fu successivamente collaboratore dell'*Herald*, della *Tribune*, della *Whig American Review*, dello *Hunt's Merchants' Magazine*, e d'altri periodici mensili, settimanali e giornalieri, cessata ogni stampa aveva cominciato per conto proprio la pubblicazione d'un giornaletto, *The Crusader*, inteso a difendere la causa dell'Italia e degli italiani in quel paese.

« Nel 1848, finalmente, egli potè realizzare il suo sogno: quello di fondare un giornale in lingua italiana, il primo che fosse mai comparso in tutta l'America del Nord, e così nacque l'*Eco d'Italia*, prima settimanale, ora giornale quotidiano di gran formato.

« Nel 1850 costituì un Comitato nazionale e raccolse 20,000 dollari in offerte a beneficio dei soldati e delle famiglie dei morti in difesa della nostra patria indipendente.

« Ebbe diversi incarichi dal Governo italiano, e fu a capo di moltissime Associazioni italiane in America.

« Una delle opere per cui il suo nome è ricordato negli Stati Uniti, è la fondazione della colonia italiana di Vineland, nello Stato del New-Jersey, cominciata nel 1874 con una ventina di famiglie, e che ora ne conta già 118, tutte prospere, proprietarie di qualche terreno; un vero modello di colonia agricola, ove egli era amatissimo come un padre.

« Recentemente egli dovette accompagnare in patria, a Forlì, le ossa di Piero Maroncelli, il martire dello Spielberg, ma una lunga e penosa malattia lo uccise il 10 andante.

« La colonia italiana di Nuova York ha perduto nel cav. Secchi da Casali uno dei suoi membri migliori e l'Italia uno dei suoi figli più affezionati.

« Il defunto lascia una vedova il cui nome di famiglia era Mary Jane Mac-Bride, nativa di Wilmington, Delaware, e due figli adottivi, i cui nomi originari erano Carlo e Teresa Cuneo, prima che assumessero quello d'adozione. »

Convenzione marittima italo-francese.

Il Ministero dimissionario ha voluto lasciare al Paese un'altra dolorosa eredità, proponendo che sia prorogata di altri sei mesi l'infausta convenzione marittima del 1862 fra l'Italia e la Francia.

La proroga fu approvata ieri dalla Camera dopo alcune parole di protesta pronunciate dall'on. Tegas, e la raccomandazioni dell'on. Arnaboldi sull'interesse dei prodotti agricoli nazionali.

L'on. Depretis ha assicurato che prenderà in conto le osservazioni fatte; e noi vorremmo ma non possiamo *a priori* aspettarci dalla sua nuova apparizione una tutela diversa da quella che fu accordata finora agli interessi italiani.

Ecco intanto il testo del progetto di legge, presentato dall'on. Bonelli, col quale si provvede a tale proroga:

« *Onorevoli colleghi!*

« La relazione ministeriale dice i motivi pei quali occorre concedere al Governo del Re la facoltà di prorogare, per altri sei mesi, la convenzione di navigazione stipulata nel 1862 fra il regno d'Italia e la Francia, ed oggi ancora, per successive proroghe, in vigore fra i due Stati.

« Le condizioni speciali di questo momento di crisi ministeriale, mentre tolgono ogni opportunità ad apprezzamenti di merito, esigono che si lasci libera la via alla responsabilità delle ulteriori risoluzioni del Governo e alle ulteriori ponderate decisioni del Parlamento.

« Già più volte sino ebbe a manifestare, con ampie discussioni e con voti solenni, ciò che a questo riguardo si reputa più conforme agli interessi nazionali ed alla sempre vera parità di trattamento fra i due paesi.

« Le ragioni della marina mercantile e quelle del commercio debbono trovare nell'equità di nuovi patti internazionali e meno l'opera di nuove provvidenze legislative, che già ebbero i favorevoli suffragi della Camera dei deputati, le guarentigie e gl'impulsi che valgano ad assicurarne rispettivamente l'attività e lo sviluppo.

« Confida la vostra Giunta che, prima del termine cui si può estendere la proroga che verrà concessa con questa legge, saranno condotte a fine le negoziazioni ora in corso e che il Governo italiano, conformemente ai voti sopra ricordati, non stringerà accordi che non corrispondano alle giuste aspettative del Paese.

« Se, come noi speriamo, potrà il Governo italiano recare all'approvazione del Parlamento patti corrispondenti alla reciproca convenienza dei due Stati, noi ne saremo lieti; e tali patti gioveranno a sempre meglio congiungere gli animi di due popoli, che è nostro voto possano procedere sempre fraternamente concordi nel culto delle civiltà e nel progresso del lavoro. »

Borsino. — Torino, 26 giugno 1885.

Corsi d'apertura della Borsa di Parigi debolì: 83 42 1/2, 81 30, 110 10, 97 60.
Inglese 99 11/16.

Non si conosce ancora la chiusura.

In Borsino la Rendita trattavasi da 97 45 a 97 55.

Nessun affare in valori l'occupazione generale della Borsa essendo quella dei riporti per la liquidazione.

Questa mattina lasciava errore nella quotazione del Mobiliare che si trattò da 822 a 911.

Arriva la chiusura di Parigi che per l'Italiano è 97 30.

	Parigi.	25	26
3 0/0 francese ammort.	vecchio	83 50	83 37
3 0/0 francese		81 37	81 22
4 1/2 0/0 francese		110 10	110 05
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 45	97 30
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		712	711 —
Cambio su Londra		25 18	25 18
Consolidato inglese		99 5/8	99 3/4
Obbligazioni Lots arde		311 25	312 —
Cambio sull'Italia		1/8	pari

Parigi, 26 *(Boulez.)*

3 0/0 franc.	81 17	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 05	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 30	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	712	Merid.	— —
Ottomane	580		
Suez	2152		

Genova, 26

Rend. ital.	— —
Cred. Mob.	— —
Ban. Nas.	— —
Merid.	— —

BORSA UFFICIALE
27 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino
In L. 97 95 f.p.
Sera: cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 85.
Sera: cedola:
Corso medio d'ufficio 97 87
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 83 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 81 37
Rendita — prezzo normale 100 —.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in a. 854 — in L. 854 l.a.
Az. Unione Bancaria P. e S. — C. del matt. in L. 257 l.a.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in a. 302.

CAMBI

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	—3 100 15	100 25	— —	— —
»	100 15	100 25	— —	— —
Svizzera	99 80	99 95	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 11	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. luogo	— —	— —	25 15	25 17
Germania +4	— —	— —	122 1/4	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

AVVISO. — A partire dal giorno 7 luglio prossimo sino a nuovo avviso non avrà più luogo la riunione pomeridiana di Borsa.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L.	85 20
Id. 3 0/0		»	82 50
Rambro		»	100 —
Azioni Banca Nazionale		»	1225 —
» Credito Mobiliare Italiano		»	825 —
» Banco Sconto e Sete		»	851 —
» Banca di Torino		»	815 —
» » Industria e Commercio		»	258 —
» Unione Banche P. e S		»	256 —
» Banca Romana		»	1009 —
» » Pisarello		»	102 —
» » Tiberina		»	535 —
» » di Milano		»	512 —
» » di Verzelli		»	100 —
» » Popolare di Torino		»	50 —
» Credito Torinese		»	303 —
» Società Lavori Pubblici		»	105 —
» Società Italiana per il Gas		»	949 —
» Consumatori Gas-luce		»	170 —
» Cartiera Italiana		»	324 —
» Impresa Napolino		»	2:0 —
» Calci Casale		»	127 —
» Acqua potabile in Torino		»	740 —
» Alcool e Sot. di Savigliano		»	305 —
» Gener. Immobil. Agricola		»	100 —
» Cassa sovv. imprese		»	514 —
» Società Miniere di Rame ed elettro-metallurgia		»	485 —
» Ferrovie Romane		»	— —
» » Meridionali		»	712 —
» » Mantova-Modena		»	305 —
» » Biella		»	490 —
» Società Torinese Tramways e Ferr. Economiche, 1° Emiss.		»	505 —
Id. id. 2° Emiss.		»	505 —
» Anonima Panorama		»	110 —
» Fondiaria Italiana		»	510 —
» » Vita		»	— —
» Manifatture Lane Borgosesia		»	970 —
Obbligazioni Canali Cavour		»	505 —
» Ferrovie Romane		»	310 —
» » Meridionali		»	304 —
» » Sarde (nuove)		»	307 —
» » Vitt. Emanuele		»	315 —
» » Sicule		»	310 —
» Tramw. a vapore della provincia di Torino		»	490 —
» » Reggio Calabria		»	131 —
Prestito della Prov. di Alessandria		»	507 —
» » di Salerno		»	500 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo		»	502 —

Cronaca della Borsa, 27 giugno.

A Parigi Borsa in ribasso.

Apertura:
83 42 1/2, 81 30, 110 10, 97 60
Inglese 99 11/16.

Corsi dalla chiusura ufficiale:
83 40, 81 25, 110 05, 97 35
Inglese 99 3/4.

Corsi della ore 4 (dopo Borsa):
83 35, 81 15, 110 02 1/2, 97 30
Inglese 99 3/4.

I telegrammi particolari dicono che molto a Parigi in questi giorni della fine di giugno, epoca nella quale si pagano tanti vaglia di interessi o dividendi, il denaro si è reso scarso e si temono ripetuti cari in liquidazione.

Ore 12.

La nostra Borsa oggi ha improvvisamente mutato d'aspetto. Tutto era ricercato ed i corsi in viva ripresa.

Rendita It. 97 32 1/2 a 97 42 1/2
Rendita fine prossimo 97 90 a 97 95.
Rendita cont. 97 25 a 97 35.
Banca Naz. 2230 a 2235.
Mobiliare 922 a 925.
Banco di Torino 820 a 825.
Banca Tiberina 668 a 668.
Banco Sconto 454 a 455.
Credito Torinese 302 a 303.
Fondiaria Italiana 320 a 322.
Unione Banche 257 a 256.
Mobiliare 220 a 218.
Industria e Commercio 226 a 225.
Meridionali 710 a 712.
Banca Napoletana 538 a 537.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 26 giugno.

Gialli Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	*Verdi e Bianchi* Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
Angni, mir. 200.					
25 26 26 31	— —	— —	— —	— —	— —
Alba, mir. 8800.					
25 26 31 34	— —	— —	— —	— —	— —
Alessandria, mir. 120.					
27 28 — —	— —	— —	29 32	— —	— —
Asti, mir. 2000.					
24 25 32 33	30 31	— —	— —	— —	— —
Avigliana, mir. 200.					
33 35 — —	— —	— —	— —	— —	— —
Bra, mir. 360.					
27 28 33 30	29 27	29 25	24 26	— —	— —
Casale, mir. 400.					
24 26 28 33	24 27	— —	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti, mir. 150.					
26 28 28 33	— —	— —	— —	— —	— —
Cavour, mir. 1250.					
23 29 — —	— —	28 30	24 27	25 29	— —
Ceva, mir. 200.					
23 — 30 31	— —	30 29	27 25	— —	— —
Chivasso, mir. 125.					
26 24 29 31	23 27	— —	— —	— —	— —
Cortemiglia, mir. 150.					
24 25 — —	— —	— —	— —	— —	— —
Cortona, mir. 75.					
28 — 30 —	27 —	— —	— —	— —	— —
Cremona, mir. 800.					
22 24 — —	— —	26 21	24 28	28 26	— —
Cuneo, mir. 85.					
30 32 — —	— —	25 23	22 30	19 17	— —
Doglani, mir. 750.					
24 27 30 33	— —	— —	— —	— —	— —
Fossano, mir. 700.					
29 25 27 31	— —	25 28	24 24	— —	— —
Guastalla, mir. 500.					
22 27 23 22	20 19	— —	— —	— —	— —
Ivrea, mir. 500.					
29 25 — —	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 1200.					
28 24 — —	— —	22 25	— —	— —	— —
Mondovì Breo, mir. 1250.					
25 32 21 29	— —	27 23	22 18	— —	— —
Nizza Monferrato, mir. 80.					
23 22 — —	— —	— —	— —	— —	— —
Novara, mir. 1500.					
25 28 30 34	24 29	28 29	25 25	21 28	— —
Padova, mir. —					
26 — — —	— —	24 —	— —	— —	— —
Parma, mir. 1214.					
23 26 30 32	18 23	21 29	— —	— —	— —
Pinerolo, mir. 2800.					
30 26 — —	— —	23 29	— —	— —	—

ITALIA

La questione agraria.

(Vedi *Gazz. Piem.*, n. 143, 149, 158 e 163)

V.

La trasformazione delle colture.

Coloro i quali osteggiano l'intervento del Governo nella soluzione della questione agraria, e ritengono che gli agricoltori possano uscire dalle strettezze attuali per opera loro propria esclusiva, propugnano due mezzi: la trasformazione delle colture, ed il miglioramento delle colture attuali rendendole più intensive.

Generalmente questi due mezzi, il primo sovra tutto, sono suggeriti dai teorici, da coloro che studiano l'agricoltura esclusivamente sui libri, che non hanno cognizione delle gravi difficoltà degli ostacoli d'ogni genere che passo passo s'incontrano nella applicazione delle teorie; i quali credono che i fatti nella realtà siano facili e facili come i loro ragionamenti e le loro deduzioni sulla carta. Ma avventurandosi nel campo dell'azione le cose procedono in modo ben diverso; tratto tratto s'incappa in difficoltà, in disdette, di cui non si arriva a conoscere la ragione che dopo un periodo più o meno lungo di replicati tentativi, di stanti e pazienti indagini; e, se si riflette che in agricoltura una prova solo dura un anno, ognuno può farsi facilmente un'idea del tempo lungo che occorre per fare una trasformazione che possa dare risultati utili e sicuri; inoltre, per tutte queste prove, questi tentativi occorrano spese; noi, invece, siamo nella condizione di aver bisogno di un pronto riparo, e ci troviamo più che mai nella ristrettezza dei mezzi.

Questa non le ragioni ben note ai pratici, per le quali io ho sempre visto i veri agricoltori, per quanto dotti e periti, crollar le spalle e fare il risolino dell'incredulità alla proposta della trasformazione delle colture, quale rimedio alle sofferenze attuali.

La verità di quanto asserisco risulterà più chiara passando a qualche esempio pratico.

Parecchi propongono la coltivazione del sorgo zuccherino o della barbabietola da zucchero per la produzione di questa sperata.

Orbene, non pochi ricorderanno che non è la prima volta che si fa questo tentativo.

Alcuni anni or sono, in seguito ad esperimenti fatti su piccola scala col sorgo zuccherino, i quali parevano aver dato risultati incoraggianti, si fece l'impianto alla Mandria, presso Chivasso, di una manifattura abbastanza importante, munita di tutti gli apparecchi più perfezionati per l'estrazione dello zucchero dal sorgo ambrato; gli iniziatori di questa speculazione, per assicurare con ogni mezzo possibile il risultato dell'intrapresa, istituirono essi stessi la coltivazione del sorgo in quel vasto tenimento; quale fu il risultato di quell'impresa?

Dopo due o tre anni di prova e dopo aver profusi capitali ragguardevolissimi si dovette chiudere lo stabilimento e vendere le macchine perchè il sorgo prodotto così in grande non dava una quantità sufficiente di materia zuccherina da rendere attiva la speculazione; anzi, non dava neppure prodotto sufficiente per la semplice estrazione dell'alcool.

Qualche mese fa, parlando con una persona ragguardevolissima di Reggio Emilia, molto perita di cose agrarie, questa mi riportava un altro esempio recente che fu col colle stesso risultato; un ricco francese impiantò in questi ultimi anni un ampio stabilimento, non ricordo più in qual località dell'Emilia, spendendo in ciò più centinaia di migliaia di lire; promosse la coltura in grande del sorgo, ed all'epoca in cui la persona suddetta mi esponeva il fatto, il sorgo dell'annata precedente giaceva ancora ammonticchiato ed abbandonato nei magazzini perchè dopo qualche tempo di prova si era accertato anche qui che la quantità zuccherina non era sufficiente per una produzione utile, e che il lavorarla in pura perdita.

Lo stesso avvenne per non pochi tentativi fatti colla barbabietola.

Pare, specialmente per quest'ultima pianta, che il nostro clima non sia adatto ad una sufficiente produzione zuccherina.

Le siccità, frequentissime da noi in estate, sono dannose alla barbabietola, la quale allora vive a spese dei suoi succhi già formati, mentre che ciò non avviene nelle regioni più nordiche ove più frequenti sono le piogge nella stagione estiva.

Senza voler escludere in modo assoluto che si possa giungere a superare queste difficoltà, è certo che queste prove sono appena possibili in tempi floridi e fatte da proprietari ricchi, a cui non torni pericoloso il gittare le somme occorrenti per tali esperienze, ma è un assurdo il voler proporle come rimedio in tempo di strettezza.

D'altronde, il dottore Carlo Orio, di Milano, in un pregevolissimo scritto portante per titolo: *La difesa nazionale nel lavoro, nella produzione agricola, nella potenza economica*, dimostra che, dato che si potesse ottenere una coltura proficua, 100 mila ettari di terreno basterebbero a provvedere l'occorrente per tutta Italia, non che si occuperebbe una frazione minima del terreno aratorio in Italia.

Le stesse cose, a un dipresso, debbono dirsi per la coltura del tabacco, dato che potesse aver fatta in modo utile presso di noi.

Quanto all'opinione che noi, senza cercare per ora colture nuove, dovremmo limitarci ad estendere al terreno aratorio quelle altre colture ora in uso e che danno ancora qualche utile, è da notarsi che anche a queste non poche e non lievi difficoltà si oppongono. Quali sono le colture applicabili su grande scala che da noi ancora siano alquanto rimunerative? La vigna e la coltura foraggiera per l'allevamento del bestiame.

Ora, tutti sanno che la vigna non è adatta per le regioni del piano, ove più acuti si risentono gli effetti della crisi, e la coltura foraggiera diventa meschinissima e pochissimo produttiva nei terreni non irrigabili, i quali sono di gran lunga più estesi che non quelli irrigui, anche nel piano. V'ha di più: siccome la superficie aratoria è in media ai certo almeno quadrupla di quella destinata attualmente alla produzione dei foraggi, bisognerebbe quadruplicare le stalle occorrenti per albergare poi il maggior bestiame destinato al consumo dei quadruplicati foraggi; ossia occorrerà per ogni fondo una spesa di molte decine e centinaia di migliaia di lire, a seconda dell'importanza, per provvedere a tale trasformazione. Ed è nella ristrettezza attuali che si crede possibile un tale fatto?

Quando poi si fosse giunti a tal punto, dopo gravissimi sacrifizi di danaro, non sarebbe più che probabile che un sì notevole aumento di produzione d'un genere ne farebbe ribassare il valore, in guisa da eliminare quel po' d'utile che attualmente si ricava, massime tenuto conto del fatto, che tutta l'Europa occidentale ora si appiglia con alacrità a tal mezzo e che nell'America stessa si sta pure curando attivamente l'allevamento del bestiame in modo che mentre già essa provvede largamente l'Europa di carni conservate, studia continuamente il modo di farci persino pervenire le carni fresche?

D'altra parte, sarebbe prudente il restringere troppo presto di noi la coltura del frumento, la prima fra le sostanze alimentari, ed il renderci per essa quasi interamente tributari dello straniero?

G. P.

Il gen. Corte a Depretis.

Il generale Corte, tutti lo sanno, non ha motivo di essere contento dell'onorevole Depretis. In questi giorni in cui una crisi ministeriale si svolge nella maggior calma possibile o nella più comoda indifferenza, il generale Corte ha pensato di eccitare gli spiriti dell'on. Depretis con una lettera, tanto per rammentargli che le passate amministrazioni da lui dirette hanno lasciato dei ricordi vivi. L'ex-prefetto di Firenze ci manda copia di questa lettera, che noi riproduciamo sopprimendo soltanto un paio d'avverbi vigorosi come gli atti di valore del generale. Ecco la lettera:

Vigone, 26 giugno 1883.

Eccellenza,

Meno fortunato dell'arciere macedone io, contro Filippo ebbro, non mi posso appellare a Filippo digiuno. Nè ingannerei me stesso se, come il mugnaio prussiano a Berlino, pensassi che a Roma esistono giudici.

Ma non è a titolo di appello che io mi rivolgo a V. E.

Solo voglio — V. E. che ha del suriate la schiena e la coscienza me ne potrebbe anche meglio spiegare la portata — tenere acceso il mio diritto ad impedire che vada perduto. Perciò la questi glorni di Ministero *indiavolato* (secondo la frase del Vangelo) deve ripetere che le mie da me pubblicate sulla deposizione del prefetto di Torino nel processo Strigelli erano — meglio di V. E. lo sa — perfettamente conformi al vero e che mi tengo e mi tengo le prove. Posso aggiungere che i signori Mirabelli, Auriti e Talarrini in quel non mai abbastanza lodato verdetto *barbarico-leroiesco* con cui hanno sentenziato che *io avrei lanciato contro il prefetto di Torino immeritate accuse*, hanno..... mentito o mi hanno..... calunniato?

Ben inteso che a queste dichiarazioni che faccio per dovere verso di me medesimo e verso la dignità del Senato a cui appartengo, io non unisco nessuna speranza prossima che mi si renda ragione. Conosco troppo i mali passi a cui V. E., valendosi opportunamente del *chacun pour soi* che è proprio di coloro che abusano libertà senza averne il sentimento, ha ridotto i diritti della giustizia e della verità per credere che di questi diritti possa essere vicino il trionfo.

Solo mi domando se quando le cose cattive d'Italia reggono l'onor. Mancini — proclamo giureconsulto, mercè del Foro e con V. E. reciprocamente solidale di molte brutte cose — che voleva, si assicura, conquistare posti per estendere ai Dankali ed ai Galles le delizie della civiltà italiana, egli si sia prima accertato che quei popoli fossero proprio maturi, oltrechè pel ginepro del Lotto, per procedure imparziali come quelle *pro* Strigelli e contro Sbarbaro e degni di magistrati come il Mirabelli, l'Auriti, il Talarrini?

In attesa della soluzione pratica che V. E. sarà per dare, nella sua nuova incarnazione ministeriale, all'ingenuo quesito, mi professo

Della E. V.

Devot.mo
CLEMENTE CORTE.

Il naufragio dell'*Italia*.

Pur troppo le notizie che ci giungono confermano il naufragio del piroscafo *Italia* a Mollendo sulla costa del Perù.

Contrariamente a quanto asseriva il *Corriere della Sera*, il telegramma spedito dal Piaggio stesso all'*Agenzia internazionale di Viaggi*, in Milano, è del seguente tenore:

« Genova, 25, ore 14,10.

« *Italia*, compiuto viaggio andata sera « ripartito Callao per ritornare, naufragato « presso Lhomas. Tranne alcune persone perdute.

« *Firmato:* PIAGGIO. »

Del resto, i giornali di Genova, confermano concordemente la dolorosa notizia.

Il *Corriere Mercantile* scrive:

« Il telegramma spedito dai signori Juan Figuri e Hijos, di Lima, per annunciare l'accaduto, è del tenore seguente: « *Italia* naufragò Stoep Point; alcune vittime. »

« Successivi telegrammi particolari annunziano salvo, fra gli altri, il capitano Morteo, il 1° ufficiale Serendero, il 3° ufficiale Solari e il 1° macchinista Deferrari. »

Lo stesso giornale dà pure l'elenco dello stato maggiore di detto piroscafo e la nota di composizione del suo equipaggio:

« Comandante Morteo Cesare, capitano di lungo corso.

« 1° ufficiale, Serendero Giuseppe, id.

« 2° ufficiale, Bonifazio Augusto, id.

« 3° ufficiale, Solari Giuseppe, id.

« Commissario, Parodi Bernardo, id.

« 1° macchinista, Deferrari Domenico, macchinista di 1ª classe.

« 2° macchinista, Spirito Giuseppe, id.

« 3° macchinista, Federico Ugo, id.

« Medico, Mistro Giovanni Augusto.

« 24 persone fra bassi-ufficiali, marinari e mozzi.

« 15 persone fra fuochisti e carbonai.

« 38 individui personale servizio passeggieri. »

Il *Caffaro* dà i seguenti ragguagli sulla nave naufragata:

« L'*Italia* era un piroscafo stato costruito nel 1870. Esso aveva 377 piedi di lunghezza e 34 di larghezza. La sua portata era di 1672 tonnellate lorde e la sua forza di 260 cavalli; apparteneva, in origine, alla vecchia Compagnia di Navigazione detta *La Platense*, e si chiamava *Italo Platense*. Il Piaggio lo acquistò e lo battezzò *Italia*. Il piroscafo ebbe ultimamente delle riparazioni alle macchine, e, per quanto non fosse più nuovo, camminava con notevole velocità.

Era comandato dal bravo capitano Cesare Morteo, fratello di quel Morteo che ha il comando del *Matteo Bruzzo*, di dolorosa memoria.

Il 2 aprile scorso l'*Italia* fece rotta da Genova con destinazione ultima al Callao, porto peruviano, sul grande Oceano Pacifico (costa occidentale dell'America del Sud).

Molti espressero dei dubbi che il vapore *L'Italia* potesse senza pericolo affrontare lo stretto di Magellano e fare il giro dell'intiera costa dell'America meridionale.

Pare sia un viaggio di andata nulla accadda di sinistro. Partì, come ho detto, da Genova il 9 aprile, con a bordo, tra altro, due Compagnie teatrali dirette a Montevideo e a Buenos Ayres, dove le sbarcò regolarmente.

Il 24 maggio l'*Italia* toccava Valparaiso e l'11 giugno era giunta al Callao, principale porto del Perù.

Dalla data del naufragio è lecito argomentare che l'*Italia*, per far ritorno tra noi, avesse lasciato il Callao tra il 20 e il 21 corrente.

Dopo tre giorni di viaggio il vapore doveva appunto trovarsi all'altezza della Punta di Lomas (Lhomas), al 16° circa di latitudine australe, presso cui fece naufragio.

Mollendo, luogo da cui venne comunicato l'avviso telegrafico del sinistro, è una piccola città di 6475 anime, sulla costa del Pacifico, a 120 chilometri S-O da Arequipa, principalissima città dell'interno del Perù. »

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Il ministro di Colombia.* — Il Governo degli Stati Uniti di Colombia ha nominato suo ministro residente a Roma presso il Vaticano, il signor Velez, che fu finora l'agente confidenziale.

Egli è ora di ritorno a Roma da Panama, dove erasi recato per suoi privati interessi allo scoppiare della insurrezione, che è stata domata dal Governo centrale di Bogota.

— *La statua di Vittorio Emanuele.* — La mattina del 21 corrente, come già ce lo annunciarono i nostri telegrammi da Roma, è stata spedita a Torino la colossale statua in bronzo (fusa dal Nelli a Roma) che dovrà esser collocata sul monumento che la patria sua città di Torino erige in memoria di re Vittorio Emanuele.

Nella mattina i cinque pezzi che formavano la statua (gamba, braccia e busto) sono stati trasportati alla stazione da carri tirati da 15 cavalli.

— *Museo artistico-industriale.* — S. M. il Re, su proposta del ministro d'agricoltura e commercio, ha firmato, nell'adunanza di domenica, un decreto, il quale riordina il Museo artistico-industriale di Roma.

Il Museo avrà una dotazione annua di lire 32,000, delle quali 10,000 saranno fornite dal Comune e 20,000 dal Governo, conformemente alle deliberazioni della Camera.

Il Museo avrà un Consiglio direttivo, composto di nove persone, tra delle quali nominate dal Ministero del commercio e sei dal Comune di Roma.

Alle varie funzioni del Museo sono preposti due ufficiali superiori, un direttore del Museo di nomina del Governo e un direttore artistico della scuola di nomina del Ministero.

L'Amministrazione del Museo è obbligata ad arricchire ogni anno le sue collezioni di oggetti antichi per un valore non minore di L. 10,000.

In ogni caso le collezioni e gli oggetti del Museo restarono in proprietà del Comune.

— *Bill'Unghenia a Roma a piccolissima, a piedi.* — Sono giunte a Roma in questi giorni due popolane ungheresi, le quali non hanno altro desiderio che quello di essere ricevute dal Papa. E il Papa ha fatto loro sapere che le riceverà domani o dopo.

Fin qui la notizia non ha proprio nulla di strano. Chiunque, con le tasche ben fornite di denaro, può venire a Roma comodamente, viaggiando in prima classe, o anche in sleeping car.....

Ma no! Qui viene la strana della notizia. Le due popolane sono partite, non sappiamo da quale città dell'Ungheria, ai primi d'aprile, e hanno fatto il viaggio sino a Roma a piedi, impiegando tre mesi circa.

Il solo scopo di questo viaggio non è di vedere il Papa, ve n'è un altro molto più interessante.

Una delle devote pellegrine è cieca, ed è venuta a pregare in Madonna perchè le restituisca la vista.

Il miracolo non si è ancora avverato!

Le due ungheresi, dopo l'udienza pontificia, partiranno immediatamente (sempre a piedi si intende!) per Lourdes. In questo viaggio impiegheranno tre mesi!

Brutto viaggiare, con questo caldo!...

— *La notte di S. Giovanni.* — Fuori porta San Sebastiano abita, in una casa colonica, una famiglia composta di otto donne. Due giovinotti vicini pensarono di far loro uno scherzo nella notte di San Giovanni. Al giorno parlarono loro di streghe e alla notte, rivestitisi d'un lenzuolo e provvistisi di una fiaccola con olio e bitume, si recarono sul tetto della casa, scoperchiandone un pezzo.

Poi esplosero un colpo di fucile. Le donne, spaventate, si svegliarono e videro quelle due ombre dalle facce gialle.

Una ragazza fu presa da forti convulsioni, nè valse a calmarla il fatto che le due ombre gettassero via tutto ed entrassero in casa per dare soccorso.

Fu dovuta trasportare alla stazione sanitaria di San Sebastiano dove il dott. Silvestri la curò amorevolmente.

Ora la pivenetta è morfinada.

I due autori dello scherzo furono denunziati al procuratore del Re.

LECCE. — *Concorso internazionale di meccanismi.* — Dal 15 settembre al 15 ottobre p. v. avrà luogo a Lecce un concorso internazionale di meccanismi elevatori d'acqua e di motori a vento, avente lo scopo di diffondere i meccanismi e gli apparecchi meglio adatti all'estrazione delle acque per l'irrigazione dei terreni e per abbeverare gli animali, e di propagare l'uso dei motori a vento applicabili a questi meccanismi.

Assicurasi, a questo proposito, che il Ministero di agricoltura e commercio ha interessato quello dei lavori pubblici ad accordare agli esposizioni e giurati, ed agli oggetti da esporsi al concorso, le consuete facilitazioni di viaggio e di trasporto sulle ferrovie del Regno.

NAPOLI. — *Il conte Giusso e gli agricoltori.* — Il conte Giusso ricevette una Commissione di agricoltori dei dintorni di Napoli ai quali chiese minuto conto delle loro condizioni e dei loro bisogni.

La Commissione si dolse dello stato in cui gli agricoltori si trovano, dovendo chiedere danaro in imprestito agli usurai del mercato per poi subire i prezzi da essi imposti, e chiese l'appoggio dell'ex-sindaco di Napoli per la istituzione di una Banca agricola.

Il conte Giusso incoraggiò la Commissione a costituire la Banca agricola e promise il suo appoggio.

— *Un occhio per 70 centesimi.* — Giuseppe Zurro, fruttivendolo, doveva al sensale di frutta, presso il quale si forniva del suo genere, 70 centesimi. Ieri il sensale domandò il suo credito, ma lo Zurro finse di non capire; allora l'altro, con la massima indifferenza, introdusse un dito nell'occhio dello Zurro, strandogli fuori tutto il bulbo.

LECCE. — *Dimostrazione e inchiesta.* — Giorni sono una numerosa ed eletta schiera di cittadini si presentava al prefetto della provincia, comm. Colmayer, ed al provveditore agli studi per reclamare contro il professore di letteratura italiana della Scuola tecnica.

Gli appunti fatti contro quel funzionario si riferiscono all'irregolare adempimento dei suoi doveri come insegnante e alla sua condotta come cittadino e come pubblicista.

Le due superiori autorità scolastiche non hanno mancato di dimostrarsi e promisero di promuovere severa inchiesta.

LIVORNO (Toscana). — *Inaugurazione di un forno crematorio.* — Martedì scorso, nel Camposanto comunale, ha avuto luogo l'inaugurazione del tempio crematorio, ivi eretto a cura dell'Associazione per la cremazione dei cadaveri. Alla cerimonia erano presenti (oltre molti invitati, fra i quali parecchi medici) i componenti la Società di cremazione, le rappresentanze delle Associazioni di cremazione delle città di Firenze, Siena, Lucca, Pisa e Pistoia; i rappresentanti le autorità civili e militari e la Stampa.

L'incinerimento della salma di Gaetano Cecchi, d'anni 31, morto nell'Ospedale civile in seguito di flussione polmonare, è stato effettuato in un'ora e mezzo circa. Durante l'esperimento (diretto dall'ingegnere Spasciani-Mesmer, costruttore del crematorio), si è constatato l'assenza completa di qualunque esalazione.

MILANO. — *Nomina.* — Il dott. Giuliano Panzoli, professore di letteratura italiana al R. Liceo Beccaria, venne nominato provveditore degli studi a Sassari.

— *Un benefattore.* — Il dottore Pietro Mola, notaio, morto venerdì scorso in Milano, ha lasciato a ciascuna delle Congregazioni di carità di Milano e di Cologno lire diecimila, destinate a beneficio dei poveri infermi.

MODENA. — *Un uomo e cento anni.* — È morto all'età di cento anni certo Borghi Luigi, pensionato.

ALESSANDRIA. — *Distribuzione premi al Tiro a segno.* — (Nostre lettere particolari.) — (Calcabrina) — Nella scorsa domenica, in una sala del palazzo Municipale, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai soci del Tiro a segno che si distinsero nella gara del 7.

Si distribuirono pure eleganti diplomi ai migliori tiratori del 1884. Il ff. di sindaco, comm. Moro, presidente della Società di Tiro a segno, disse applaudite parole di circostanza. La Giunta assisteva alla bella cerimonia.

— *Cucine economiche.* — In seguito alla votazione di domenica, il conte Vittorio Cunaui venne eletto presidente della cucine economiche ed il sig. Gaspare Bonzi, pubblicista, venne proclamato vice-presidente. Si nominò pure il Consiglio d'amministrazione, il quale riuscì così composto: capitano cav. Calvi, Rosa Giovanni, Debenedetti Alberto, maggiore cav. Ricagni, Perassi, Rosina, ing. Mongini, Piccone, Taverna, Vinci, Tartara, conte ing. Grimani, avv. Manassa, avv. Zani Del Frà, Emilio Alessandro Ottolenghi.

A proposito delle nostre cucine popolari si posso dire che finora vivono una vita prospera ed hanno l'appoggio di tutti i cittadini amanti delle buone ed utili istituzioni.

— *Corruzione elettorale.* — Martedì, davanti la nostra Corte d'assise, si svolse l'ultima causa della quindicina. Si trattava di un processo per corruzioni elettorali. In base al verdetto dei Giurì i prevenuti furono assolti e di una tale assoluzione sono lieti i distinti difensori avv. Ofeo ed Ami. Ai dibattimenti presiedeva il nuovo presidente cav. uff. dottore Focheaute Augusto, intelligentissimo, e, quel che più importa, imparzialissimo magistrato.

— *Elezioni amministrative.* — Il senatore Vittorio Sacchi, candidato al Consiglio provinciale, ed i signori avv. Antonio Franzini di Gerolamo e Poggio Francesco fu cav. Giovanni, candidati al Consiglio comunale, hanno l'appoggio di un grande numero di elettori. Nè poteva essere altrimenti. Del senatore Sacchi è proprio il caso di dire: *Tanto meritat nullum par elogium.* L'avv. Antonio Franzini e il sig. Francesco Poggio, hanno pel molti titoli per occupare un posto nel nostro Consiglio. Anzi, il Poggio fu già per molti anni consigliere. Spero quindi che il responso dell'urna sarà loro favorevole.

IVREA. — *Un fatto grave.* — Ci giunge da Ivrea una lettera che non pubblichiamo perchè anonima, nella quale si narra un fatto, che, se vero, avrebbe certo una gravissima importanza.

Una signora, oltremodo gelosa, avrebbe usato verso una fanciullotta di 12 anni, da lei sospettata di relazioni col marito, servizi tali che ne determinarono la morte dopo pochi giorni.

La madre della ragazzina avrebbe sporto querela alla Pretura, ma la querela non sarebbe stata presa in considerazione o non vi venne dato seguito.

Oltre a ciò si parla di una somma data per curare la bambina e forse anche per tacitare lo scandalo.

Il padre della bimba morta, tornato da poco di Francia, avrebbe ora ricorso alla regia Procura.

Sarebbe bene che le autorità competenti volessero far luce piena ed intera apprendo la verità dei fatti.

— *Il sindaco riconfermato in carica.* — Con regio decreto 11 giugno, l'avv. cav. Jona, in seguito alla rielezione a consigliere comunale, venne riconfermato sindaco della città di Ivrea.

— *Tra ufficiali e borghesi.* — Nella notte di domenica scorsa, davanti alla chiesa di Santa Croce, nacque una rissa, senza conseguenze gravi, fra alcuni ufficiali e borghesi. Il fatto venne deferito all'autorità giudiziaria.

INTRA. — *Una fabbrica di cera in fiamme.* — La *Voce del Lago Maggiore* dice che mentre ardeva la fabbrica a vapore di cera del sig. Bonini e Moriggia, con tutti i magazzini, in modo che nulla si è potuto salvare.

Si ebbero a deplorare alcune lievi lesioni ad un giovane allievo e a due soldati dalla caduta di travi e muri.

La ditta si era assicurata soltanto da sei giorni.

ESTERO

Da Parigi.

Il protettorato sulla Tunisia — *Onori a Courbet* — *All'Accademia francese.*

25 giugno.

(R. R.) — Debbo tornare sul decreto presidenziale pubblicato nel *Journal Officiel* di ieri, il quale porta che il rappresentante francese in Tunisia prenderà il titolo di *Residente generale* e dipenderà esclusivamente dal ministro degli affari esteri. Esso avrà sotto i suoi ordini diretti le truppe di terra e di mare e tutti i servizi amministrativi. In massima il solo Residente generale avrà il diritto di corrispondere col Governo di Parigi.

Questo decreto, promulgato alla chetichella, fa della Tunisia un nuovo dipartimento francese; siamo perciò in presenza di un'annessione bella e buona. Basta per persuadersene dare un colpo d'occhio alla relazione che precede il decreto.

In esso il ministro degli esteri dice che i movimenti importanti di truppe, *le modificazioni nell'armata indigena*, i regolamenti e le decisioni riguardanti le questioni di polizia e di sicurezza pubblica, i progetti di lavori pubblici, le imposte, i cambiamenti di circoscrizioni amministrative, ed in generale *tutte le disposizioni aventi un carattere permanente e regolamentare* non potranno essere promulgate senza il concorso ed il consenso del Residente. Questi dovrà intervenire opportunamente nei conflitti che potessero sorgere colle amministrazioni della Reggenza. Le amministrazioni francesi avranno l'indipendenza sufficiente perchè tutte le misure di semplice esecuzione possano essere applicate senza dilazioni inutili. Dippiù, l'articolo 2 del decreto dice che il Residente generale è il depositario dei poteri della Repubblica nella Reggenza.

Tutta quest'esposizione di motivi e il decreto che segue sarebbero stati meglio espressi in un unico articolo: « La Tunisia è annessa alla Francia. »

La *République Française*, in un suo articolo d'oggi, scrive che la misura presa dal Governo francese è tanto più degna di lode in quanto può essere considerata come una risposta agli attacchi vivissimi stati ultimamente diretti contro Cambon. Brisson ha coperto il suo agente; ne ha non soltanto approvato la condotta passata, ma gli ha conferito nuovi e più estesi poteri per l'avvenire.

Ed ora posso assicurarvi che non si aspetta in Francia che una sola cosa: la morte dell'attuale boy, e poi la Tunisia sarà una semplice provincia dell'Algeria; invece di un Residente generale ci saranno in Francia due prefetti e venti dozzina di sotto-prefetti di più.

***

Nella seduta d'oggi la Camera ha fatto una bella manifestazione alla memoria del bravo vice-ammiraglio Courbet.

Il ministro della marina ha presentato un progetto di legge che apre un credito di 20,000 franchi per i funerali del defunto comandante della squadra francese in China. La Camera, all'unanimità dei 455 deputati presenti, ha approvato prima l'urgenza e poi l'intero progetto di legge.

***

Seduta importante oggi alla venerabile Accademia francese.

Si trattava di eleggere un membro in sostituzione del compianto Edmondo About. La lotta è stata vivissima; vi erano 4 candidati: Leone Say, De Bornier, Manuel e Dros. Il numero dei votanti era di 32.

Vi sono stati 5 scrutinii:

1° Say 6 voti, Bornier 9, Manuel 8, Dros 3, una scheda bianca.

2° Say 9 voti, Bornier 8, Manuel 6, Dros 3.

3° Say 9 voti, Bornier 6, Manuel 5, Dros 12.

4° Say 11 voti, Bornier 5, Manuel 4, Dros 12.

5° Say 9 voti, Bornier 5, Manuel 5, Dros 10, tre schede bianche.

Per conseguenza, a norma del regolamento, l'elezione è rimandata a sei mesi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA.

La cassetta.

VI.

La ricerca di Zaira.

Infatti, eranvi lì, su quella sedia, delle vesti femminili gettate in disordine, evidentemente lasciate con precipitazione: vesti, sottane, busto.

La veste era caduta in parte fino sul pavimento, e il busto, posto sulla spalliera da una mano che aveva fretta, pendeva per tre quarti, sostenuto soltanto dai lacci che si erano attaccati ad un chiodo dorato della piccola sedia ricoperta di seta.

Quanto alla sottana, trattenuta dalla durezza dell'amido, gonfia ed angolosa nelle pieghe lasciava ondeggiare due cordoni di cui uno spezzato dalla furia violenta colla quale l'avevano tirato per disfare qualche nodo ricalcitrante.

Tutto indicava che la donna che si era spogliata là, in quella camera, aveva agito sotto l'impulso di una febbrile impazienza.

Un'altra donna non poteva ingannarsi e fu questa appunto la prima osservazione che colpì Zaira, quando i suoi occhi caddero sulle vesti della disgraziata, il cui corpo senza vita stava ora, immobile e giallognolo, su quel letto, ove l'assassino, chiunque egli fosse, l'aveva sorpresa.

Le sue nere sopracciglia si riavvicinarono nel riconoscere la giustezza della sua osservazione.

Per essersi spogliata con quella precipitazione, in quella camera destinata ad appuntamenti amorosi, bisognava dunque che quella donna aspettasse un amante ardentemente desiderato, e credesse di esserne aspettata.

E, con un movimento istintivo, rapido come il pensiero, alla sì volse per rivedere il viso della sconosciuta, la cui bellezza, travista, indovinata piuttosto, l'inquietava e la mordeva al cuore con tutti i timori di una gelosia ancora non ben calmata, e che univa il suo sordo brontolio ed i suoi slanci acuti al terrore ed alla pietà che la situazione imponeva.

Ma questa volta non fu tanto la bellezza della vittima che la colpì, non fu tanto la gioventù del suo corpo dall'aspetto verginale, quanto l'espressione di odio feroce che alterava i suoi lineamenti, e che noi abbiamo già citata.

Su quel viso coagulato dalla morte non eravi nulla che parlasse di sogni d'amore e di tenerezza, interrotti da qualche sorpresa spaventevole.

Era all'odio che era successo al terrore di un attacco repentino.

Nessuna traccia di sorriso. Nulla di dolce nello sguardo di quei grandi occhi aperti, solo minaccia e qualche cosa d'implacabile.

E, d'altra parte, è forse un amante desiderato che si aspetta con un pugnale in mano?

Giacchè lo sguardo di Zaira, andando dal viso al petto, aveva istantaneamente incontrato il piccolo pugnale affilato e di perfido aspetto che teneva in pugno.

— Andiamo! — ripresa ella vivamente, voltando la testa e rabbrividendo. — Bisogna sapere chi sia questa disgraziata e che veniva a fare qui.

— Sì, — rispose Fabiano, — in queste vesti, in queste tasche troveremo qualche segno, qualche carta, un indizio qualunque che ci metterà sulle traccie della verità...

Zaira si era riavvicinata alla sedia, aveva preso la sottana, la voltava in tutti i sensi, mentre il suo amante le faceva lume.

— Nulla! — disse'ella rigettando la sottana.

— Nessuna iniziale. Una sottana comune.

— Guarda la veste...

— Eccola qui!

Era una veste di lana nera, semplicissima, senza guarnizioni; vesta da piccola operaia o da donna povera che, colla sua semplicità e col suo umile aspetto, contrastava colla finezza della camicia di batista che copriva il suo corpo rigido.

Quella veste, come la sottana, era ordinaria e non rivelava nulla di distinto e dicevano soltanto che la donna che la portava non era una donna elegante e ricca.

Zaira se ne era accorta al primo colpo d'occhio.

Ora ella frugava nella tasca.

Ne estrasse un fazzoletto di tela bianca.

— Non c'è cifra, — mormorò ella con sorpresa e scoraggiamento. — Nessun indizio!

— È strano! — replicò Fabiano. — E non trovi altro?

— Niant'altro! — rispose Zaira. — Guarda piuttosto...

Ella aveva rovesciato la saccoccia.

— Non c'è nemmeno il portamonete! — fece ella subito.

Zaira girò intorno a lei uno sguardo inquisitore e scorse dalle calze gettate ai piedi della sedia, vicino ai un paio di stivaletti.

Fabiano, che seguiva tutti i movimenti e tutti gli sguardi della sua amante, la vide nello stesso tempo e s'inchinò per raccoglierle.

Le calze erano di cotone bianco, ma non avevano alcun segno come il resto delle vesti.

Gli stivaletti erano usati, e le pillacchere che vi si vedevano provavano che quella sera la donna aveva dovuto fare molta strada a piedi.

— Non è una donna per bene, una donna del gran mondo, — disse infine Zaira con un certo tono un po' disdegnoso. — Ecco tutto quello che sappiamo finora.

Tutti e due si guardarono agitati, inquieti ancor più dal mistero di tutti quegli oggetti, mistero che aumentava la profondità del mistero.

— Ella è venuta a testa nuda, — aggiunse Zaira; — giacchè non vedo alcun cappello.

— E la sua sopravveste? — riprese Fabiano.

— È nera ordinaria.

Vi fu un momento di silenzio.

— Ho paura! — fece tutto ad un tratto Zaira. E gettandosi tra le braccia di Fabiano, si strinse contro di lui.

— Non temer nulla, — le disse egli con voce tenera e risoluta. — Intanto che io sarò qui chi potrà minacciarti?

Egli posò la candela sulla tavola, per sostener meglio Zaira, ed aggiunse:

— Noi non possiamo rimanere qui.

— Oh! no. Andiamo via.

— Dove andrai?

— Non lo so! Non posso rientrare in casa mia. Avevo tre giorni da assentarti.

— Se venissi...

Egli si fermò, esitante.

— In casa tua, non è vero?

— Sì!

— È impossibile... Io sai... Dovrei ritirarci a Versailles.

— Ed io perderò questa ora che tu mi avevi riservato?

— E che forse non si ritroveranno mai più!... — fece ella con un sospiro.

— E no avrai il coraggio?

— Ebbene, no, — rispose ella sempre con fare risoluto la sua bella testa espressiva. — Andiamo in casa tua.

— Oh! vieni! vieni! Grazie! — esclamò egli cogli occhi pieni di gioia, dimenticando evidentemente tutti il resto innanzi a quella felicità inattesa.

— Ti condurrò a casa mia, poi andrò a prevenire la polizia...

Zaira trasalì.

— Prevenire la polizia!

— Certamente. Un crimine è stato commesso... Bisogna che quella povera figlia sia vendicata... che l'assassino sia punito... che la luce si faccia su questo spaventevole mistero.

Zaira lo guardava con occhi grandi occhi neri e profondi pieni di pensieri nascosti.

— Che cos'hai? — le domandò egli.

— Non bisogna prevenire la polizia.

— Come!— esclamò egli stupefatto.

— No! Non bisogna prevenirla! — riprese ella con maggior forza. — L'accusato saresti tu.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata

Echi d'Anversa.

20 giugno.

(V. B.) — L'avvenimento di questa settimana, sollecitato con grande aspettativa, è stata la rappresentazione del ballo *Excelsior* al Théâtre Royal, e quindi dev'essere esso il Giove anche di questa lettera. Ma, ahimè, per le prime quattro sere, come è andato male! Pur allargare lo spettacolo, l'Impresa, che è la stessa del teatro Victoria di Berlino, aveva creduto bene di aggiungervi, come là, un poema francese illustrativo dei varii quadri coreografici; ma vi era dimenticato che, massime in questa stagione, ovunque si adottano dei provvedimenti speciali contro i cani vaganti. Presentò quindi al pubblico mancando dei cantori che, alla antipatia della voce, accoppiavano un'assoluta inconcepibilità del ritmo vocale e strumentale; ed il successo dello spettacolo non poteva essere che quello che fu. Nè bastarono a rimediarvi la valentia del bravo Coppini della Scala, della prima ballerina signorina Labruyère, e dall'esecuzione inappuntabile, generalmente parlando, della danza, diretta dallo stesso Coppini. Parecchia gente perciò la prima sera, ma nessuno più poi nelle tre successive. Ora, da ieri, hanno sopresso tutto quanto è affatto estraneo al ballo, propriamente detto, e le cose vanno bene. Il pubblico si entusiasma innanzi a quello avvicendarsi continuo di scene grandiose e di danze piacevoli, e l'Impresa potrà fare buoni affari. Peccato però che l'estetica del Corpo ballabile lasci ad ispirare tutt'altro che idee di seduzione, e per un ballo in siffatta.

Dopo questo nuovo esempio di Anversa, non crede il Manzotti, nell'interesse dell'arte coreografica, di cui è ormai il contemporaneo illustratore, che si non dovrebbe mai più permettere che alla rappresentazione di un ballo si uniscano altre azioni teatrali di qualsiasi specie?

***

E veniamo all'Esposizione.

Dopo la visita del re Leopoldo alla Mostra belga specialmente abbiamo avuto quella di S. A. la principessa Isabella, sorella maggiore di Alfonso XII di Spagna, la quale volle osservare minutamente anche la sezione italiana.

L'accompagnò il nostro console cav. Petich, S. A. si congratulò seco lui della bella impressione che ne aveva riportata, e ne mostrò soddisfatta.

Parimenti ebbe a congratularsi colle nostre autorità il re Leopoldo per la visita che fece martedì al compartimento del nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Oltre una discreta mostra della scuola meccaniche, industriali, commerciali o d'altro, dipendenti in un modo o nell'altro dal Governo, esso vi ha esposto una collezione completa degli zolfi che produce il nostro suolo. Cominciando dalla specie prima, come si trova cioè lo zolfo nelle miniere, si passa a tutte le altre qualità che assume per mezzo del raffinamento o doppione, dei frizzoni e degli apparecchi a vapore atti a renderlo finissimo e pei vari usi cui vanno farlo servire. Così si ha lo zolfo triturato, quello sublimato, il mercè raffinato ed il raffinato che per medicina si adopera.

Secondo codesti vari usi ne va ricercata la forma: in massa cioè, in pane, in ramoli od in polvere. La Sicilia è la più ricca pel genere, e vengono poi le miniere di Cesena, che ha zolfi piuttosto bituminosi, e quelle del Napoletano — Attavilla Irpina — che ne ha di molto terrosi.

Fanno pure bella mostra di loro le collezioni dei nostri marmi, delle essenze lignose, dei prodotti agrari e forestali, ed i campioni della R. stazione bacologica di Padova.

I marmi sono quelli di Massa, di Carrara, Seravezza, Arni e Vinca, e dai blocchi si trova fino al pezzo lavorato. Sono 28 tavole a circa 40 parallelepipedi che rappresentano i primi, fra cui notansi il bardillo, il pavonazzo ed il bianco venato, e varie colonne in marmo bianco, una doppia di marmo statuario, il famoso portore tracciato e dei quadretti per pavimenti stanno pei secondi.

La collezione delle essenze lignose si compone di 150 campioni e figurava già alla grande Esposizione di costì. Come pure quella dei 1100 campioni di prodotti agrari e dei 180 di prodotti forestali.

A Torino, però, assieme agli zolfi ed ai marmi di cui ho parlato, non figuravano i 280 campioni della Regia Stazione bacologica di Padova. Vi si osserva l'intero processo di questa industria, dal primo momento del bozzolo sino al filo più lavorato da passare al telaio. È una bellissima collezione e va data lode alla Direzione di quella Stazione per l'intelligenza e la solerzia che spiega pel progresso e lo sviluppo di essa.

***

Qualche giornale nostro veggo che annunzia una visita del re Umberto e della regina Margherita a questa Esposizione. Ora io, assunte tutte le necessarie informazioni, sono in grado di farvi smentire la notizia. Qui non se ne sa niente, nè dalle nostre autorità, nè da quelle belghe. Il sì che lo si dovrebbe sapere.

Del resto, io non credo che sarebbe mai pensata, anche politicamente, una visita, non dei Sovrani, ma del principe ereditario e del ministro del commercio.

Qualche altissimo personaggio reale o del Governo di varie nazioni è già venuto ed altri ce ne attendiamo ancora, e l'Italia non farebbe male ad inviare qui qualcuno che, sia pure per poco, possa fare richiamare, colla sua presenza, la pubblica attenzione sul nostro paese.

È poichè ho parlato della nostra Casa reggente, lasciate che vi riferisca una voce che io intesi ripetere da qualche persona che bazzica in alto e riguardante il matrimonio di S. A. R. il nostro Principe di Napoli. Naturalmente io vi riferisco la cosa per semplice dovere di cronista e non intendo mettervi nè solo nè pepe, come non assumo nessuna responsabilità sulla autenticità di essa. Ma questo tengo a dichiarare che le persone che l'hanno data potrebbero essere ben informate.

Si tratterebbe dunque del progetto di dare per sposa al nostro principe la prima figlia del conte di Fiandra e quindi sorella del futuro re dei Belgi. Io l'ho rilevata un giorno a Bruxelles e la mi è sembrata graziosa; mi assicurano poi che la sua educazione sarà della più completa e sul, e che potrebbe stare benissimo insieme alla nostra graziosa regina Margherita.

La principessa ora non ha che quattordici anni compiuti, ma regolarmente la cosa non succederebbe mai prima di altri tre o quattro anni; ed allora ella ne avrebbe diciotto, e S. A. R. il principe di Napoli venti, e quella sarebbe l'età già di farlo ammogliare.

***

La nostra Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge presentato dal ministro Grimaldi per la spesa di L. 190 mila occorrente per il concorso dell'Italia alla Mostra d'Anversa.

Contrario come sono all'intervento ufficiale dei Governi ad esposizioni promosse ed attuate da privati, che riescono non altro che una speculazione, io però sostengo che la cosa al paese s'hanno a dire chiaro e non gli si ha a mostrare di spendere dieci quando veramente si spende quaranta.

A che possono bastare le 190 mila lire votate dalla Camera, quando solo pel suolo da noi occupato se ne devono pagare 100 mila? E tutte le altre non fieri spese? Quest'Esposizione ci costerà forse il triplo della somma chiesta dal ministro, ed io domando: perchè, una volta che si è creduti di fare questa spesa, non si dice qual essa sarà in realtà? Sotto il peso della quale interrogazione credo bene lasciare il Governo ed il nostro paese a mutto termine a questa poche note.

Reati e Pene

Solita storia.

Uno dei soliti drammi entrati oramai nella normalità della vita: moglie infedele, marito geloso, vendetta; tre capitoli che si rassomigliano sempre e che variano solo nelle modalità. La scena è a Gilly, nel Belgio, e la catastrofe avviene a Parigi.

Il dottore Quinet, nel 1858, all'età di ventotto anni, ebbe la disgrazia di prendere una cotta per una ragazza da marito, la signorina Laura Gentesu, figlia d'un ricco commerciante di Gilly.

La cotta a quell'età si accontenta col matrimonio e a brandelli il cuore.

***

La ragazza gli corrispose, e, per quanto fosse già promessa sposa con un ufficiale belga, alla vigilia del matrimonio piantò in asso la forza armata, e se ne fuggì col dottore. *Cedant arma togæ.*

***

I due faggitivi per qualche tempo furono felici in quella unione poco sacramentale che ebbe da Dio la benedizione della prole, e fatta così in giro una famigliuola, ritornarono, dopo qualche anno, a Gilly, dove i parenti di lei, accettando i fatti compiuti, diedero il loro consenso al matrimonio.

Ma, non appena la signora Laura fu moglie legittima, si mutò subito come un pesce fuori d'acqua; aveva bisogno del fruito proibito lei, non era donna fatta per camminare sul marciapiede della legalità e della vita normale, e, vinta dagl'impeti dei suoi trent'anni, quella madre d'otto bambini, come la Laura di Petrarca, coronò il marito d'una corona che non è d'alloro, scegliendo per amante l'ultimo degli amici del dottore, un certo Bagot, ammogliato con due bambini, a cui il Quinet aveva reso grandissimi favori, e per cui si era quasi rovinato finanziariamente. Oh le donne!

***

Questa tresca durò dal 1877 sino al 1884 senza che il marito, come si solito, ne sapesse nulla, non ostante che il paese, come avviene nei luoghi piccoli, fosse informato di ogni cosa e tenesse statistica persino degli appuntamenti.

Anche ad essere scettici bisogna credere al un Dio provvidenziale che da persona di spirito sempre proibì i mariti giuocati, i quali vedono lontano la disgrazia degli altri e mai quella che li colpisce. Se così non fosse, l'umanità sarebbe un'ecatombe.

Ma per Quinet vigilava un'intera popolazione, che, come quella che ci presenta Sardou nei *Nostri buoni rifici*, giunse un giorno a cogliere in flagrante i due amanti in un campo di grano dove si avevano dato appuntamento. Si salvarono alla berlina con la fuga.

Avvertito il dottore dello scandalo, quando la moglie rientrò in casa le disse: « Fa i tuoi bagagli; se dentro dieci minuti non sei partita, ti spacco la testa. »

***

Ella si rifugiò presso la balia d'uno dei suoi bambini, dove cadde ammalata, e il marito, che l'amava sempre, ci recò a curarla.

Guarita, le propose come condizione della riconciliazione, a titolo d'espiazione, di passare un anno in un ritiro. Ella promise, ma, non appena potè, se ne scappò a Parigi presso l'amante, che aveva colà trovato impiego in una casa bancaria.

Quinet sporse querela pretestando che se l'autorità non riusciva a rintracciare quei due, li avrebbe cercati lui e, trovatili, si avrebbe fatto giustizia con le sue mani.

E così fu. Nel giorno 5 dello scorso marzo si recò a Parigi, e seguendo qualche indizio, trovò l'abitazione della moglie, e alla mattina seguente, armato di rivoltella, si appostò attendendo il rivale.

Questi, alle nove, uscì tenendo per mano due suoi bambini. Quinet gli si fece incontro, ed egli, preso dalla paura, scappò gridando: « All'assassino! All'assassino! » urtò in qualcuno e cadde, e il dottore gli fu addosso, gli tirò alla testa, ma per fortuna la palla strisciò sul cranio producendo una lievissima ferita.

Gli astanti li separarono e il dottore venne arrestato.

Madama Quinet, udita la detonazione, si affacciò, vide la scena e fuggì da casa e poi da Parigi e non si sa ancora dove si sia ricreata; si crede in America.

Che Dio la tenga lontana sino alla consumazione dei secoli!

Quest'oggi si discute davanti alla Corte d'Assise della Senna il processo contro il dottore. Ne daremo l'esito.

TOGA-RASA.

Arti e Scienze

Sabato, 27 giugno

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario della materie contenute nel N. 26, di sabato 27 giugno:

Il nostro teatro (In coda ad un articolo), di Gabaldo Gabaldi.
Un filosofo e letterato sconosciuto, di Pasquale D'Ercole.
Promissio. Partecipazione ad un volume di novelle, di Giuseppe Benetti.
Venezia e il monumento a Vittorio Emanuele II, di G. Lavini.
Poeti dell'America Meridionale: In onore di S. Cipriano (da Guglielmo Blest Gana), e Draconi (da Eusebio Lillo), traduzioni della Contessa Lara.
Reati e Pene, di Giuseppe Depanis.
Due libri nuovi, di Maranzana.
Bibliografia: *Storia di una montagna*, di Elisèo Reclu, traduzione di Laura — *Bordatini*, versi, di Severino Ferrari — *Firenze*, ode nuova, di Francesco Mastellozzi (Italo) — *Lettres chimériques*, di Théodore de Banville — *Briciole letterarie*, di Antonio De Nino — *Le vittime del ballo*, di Piero Baronio — *Un colpo in quartiere*, di Vincenzo Miglietti.
Piccola posta.
Appendice: **Il martire d'un sugliolo,** di Stanislao Carleveris.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Come già annunciammo, stasera avrà luogo la beneficiata della brava e gentile signorina Tancioni colla *Linda di Chamounix* e l'*Orfeo e rondò* della *Lucia di Lammermoor*.
Non occorrono altre raccomandazioni.

★ **Teatro Balbo.** — Pietro Vasse ha fatto, come si dice, una serataona ieri sera.
Il teatro era affollato come nelle grandi occasioni, ed il bravo artista, che si presentò in tre produzioni, venne accolto a gran di piano.
I comunisti di Torino, che vicevarsa si potrebbero chiamare *I barabba* e *I birbaroni di Porta Palazzo*, piacquero e procurarono applausi e chiamate all'autore ed agli artisti.
Il nuovo lavoro drammatico del signor Orreste Montanti è pieno di buone intenzioni, ma manca di originalità. Quelle scene *barabbesche* e quello patetiche uso *Papà Martin* del 1° e 2° atto, hanno la barba lunga un metro, e basta rivedere le nostre produzioni popolari più in voga per convincersene.
Del resto, il tentativo del Montanti va incoraggiato perchè ha uno scopo morale: quello di redimere i giovani che si sono incamminati sulla strada del vizio o del delitto.
Il serratante chiuse lo spettacolo con un salto dalla galleria al palcoscenico.
Ecco un nuovo mezzo per gli artisti che vogliono salire in alto!

★ **Arena Torinese.** — Il risultato della serata fu ieri a sera oltremodo lusinghiero pel giovane e distinto attore Carlo Rossaspina, sia per il pubblico accorso numeroso, sia per gli applausi che egli ottenne al suo comparire, e durante tutto il nuovo dramma di Felice Calvi: *Parigi e Vandea*, nel quale egli sosteneva la parte del protagonista *Renato di Montrevaux*. È questa una parte difficilissima, per la molta, per la troppa passione, il più spesso melodrammatica ed innaturale: il Rossaspina però seppe torsi d'impaccio con moltissimo onore, ed invece di sovraccaricare le tinte nella distesa e nel gesto, il che gli sarebbe stato anche troppo facile, egli quasi sempre corresse nella recitazione, colla parsimonia degli effetti, l'esagerazione che l'autore aveva profuso a piene mani nella parte di quel suo personaggio.
M.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 28 giugno, al tocco.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:
× *Conferenza pubblica.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano. Il signor R. Bracchetto darà le seguenti conferenze.
Domani, 28 giugno, alle ore 3 pom.: *La forza del re.*
Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Il cristianesimo di Pietro e Paolo.*
Venerdì, 3 luglio, alle ore 8 1/2 pom.: *La fine dell'Apocalisse.*
Ingresso libero.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti sui pubblici passeggi:
Corpo di musica militare, dalle ore 1 alle 3 pom., nel giardino Reale.
Corpo di musica militare, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., nel locale dell'Esposizione zootecnica, Corso Duca, durante le corse dei velocipedi.
Corpo di musica municipale, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pomeridiane, sul Corso Duca di Genova, di fronte alla palazzina Maffei, col seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia: *Cavalleria leggera*, F. De Seppi.
Valzer: *Cara memoria*, Berenovich.
Duetto nel *Guarany*, Gomes.
Mazurka.
Sinfonia: *Il supplizio di Tantalo*, F. De Seppi.
Galop.
— Lunedì, 29, avranno pure luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, nel Reale giardino, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia: *Saul*, Bazzini.
Valzer: *Syrenensender*, Waldteufel.
Finale 3° nel *Don Carlos*, Verdi.
Mazurka: *Palpito del cuore*, Pantoglio.
Trittico *Marche aux flambeaux*, Meyerbeer.
Polka.
Corpo di musica militare, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., nel locale della Esposizione zootecnica, Corso Duca, durante le corse di velocipedi.
Corpo di musica militare, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2, sul Corso Duca di Genova, antica Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Maffei.

CRONACA

Sabato, 27 giugno

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO e l'edificio Belle Arti all'Esposizione Nazionale 1884.

I nostri Padri Coscritti, nei giorni 10 e 17 giugno del corrente anno, si occuparono, fra le altre cose importanti di amministrazione, anche dell'acquisto del palazzo ove si fece l'esposizione delle Belle Arti nella Mostra nazionale dell'anno scorso.

Non entriamo nel merito sull'utilità di conservare un tale edificio nè tocchiamo della questione della spesa forse maggiore di quanto si crede che costerà il definitivo assetto di esso. Osserviamo solo che quella è una costruzione adattatissima per una Mostra permanente di collezioni, o in altri termini, per un Museo.

Ignoriamo l'intendimento dei nostri amministratori circa la destinazione dell'edificio di cui si sta trattando l'acquisto; ci permettiamo però, come è lecito ad ogni buon cittadino amante ed interessante del suo paese, di proporre o, meglio, di lanciare al pubblico un'idea, forse non nuova per taluni, colla certezza che, ponderata e discussa, non sia per essere del tutto non appropriata e da mettere in dimenticanza.

Fra i tanti Istituti scientifici di cui è dotata Torino, vi ha, importantissimo, il Museo Industriale Italiano. Esso venne fondato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1862 a fine di promuovere l'istruzione industriale ed il progresso delle industrie e del commercio, e fu oggetto, a diversi intervalli, di severi studi per parte del Governo, della Provincia e del Comune che stanziarono somme annuali ed aumentarono poco alla volta il loro contributo per poter dare alla nuova istituzione quel completo sviluppo richiesto dai bisogni dell'istruzione pratica industriale.

Le collezioni campionarie, quelle delle macchine, i laboratori e le scuole andarono man mano aumentando, per modo da formare un ricco patrimonio utilissimo per l'insegnamento industriale, massime poi in questi ultimi anni in cui, sotto la nuova direzione del solerte comm. Berruti, si videro rifiorire, e, diremo così aver nuova vita ed aumentarsi per numero di allievi di anno in anno i corsi degli ingegneri industriali, quelli della industrie meccaniche, delle industrie chimiche, di ornato e parecchi corsi speciali tendenti a formare giovani pratici capaci di rispondere degnamente agli odierni bisogni dell'ingegneria industriale, della meccanica, della chimica pratica e dell'arte applicata all'industria.

Gli allievi del nostro R. Museo industriale italiano, che attualmente raggiungono circa il numero di 200, non possono più con agio assistere alle diverse lezioni teoriche e pratiche ed esercitarsi nei vari rami di applicazione della scienza, causa i locali ristretti; le collezioni vanno continuamente aumentando per gli utili e sapienti acquisti fatti dalla Direzione, e per non dire pure vediamo ingombrati corridoi ed angusti gabinetti, sicchè si palesa veramente il bisogno di nuovi ed ampi locali che rispondano allo sviluppo rapido delle istituzioni dalle quali da tanto si attesero, ed ora appunto si hanno, come dicemmo, dei benefici frutti.

Perchè dunque, dopo aver soddisfatto al giusto ed urgente bisogno di ampliare gli Istituti universitari, non si può ora volgere la mente e l'attività all'ampliamento del nostro importante Museo industriale?

Recentemente il Ministero di agricoltura proponeva e la Camera approvava lire 400,000 a tale scopo. Ma se percorriamo gli ampi e tenebrosi corridoi, gli angusti gabinetti delle collezioni, le oscure sale d'insegnamento, gli stretti laboratorii che compongono l'attuale edificio del Museo, costruzione perfettamente disadatta per un Istituto industriale, è ovvio comprendere come, spendendo anche più della somma stanziata dal Ministero, non si avrà mai un locale adatto tanto per le collezioni, quanto per l'istruzione industriale.

Le recenti deliberazioni del Consiglio comunale, accennate in principio del nostro scritto, ci porgono occasione di proporre se l'edificio della Mostra nazionale delle Belle Arti del 1884 non sarebbe fatto per un Museo industriale, massime per il solo nesso delle collezioni e pel nuovo Museo commerciale che è tuttora allo stato di pio desiderio.

Le ampie sale illuminate da grandi lucernari possono capire certamente non solo le ricche collezioni attualmente esistenti nel Museo industriale, ma anche quelle che lo sviluppo stesso dell'industria richiederà necessario per l'insegnamento.

Sui terreni adiacenti all'edificio di cui parliamo, si potrebbe poi benissimo costruire un nuovo istituto scolastico industriale, ove, secondo i più recenti bisogni, troverebbero posto adeguato le scuole, i laboratorii, le collezioni meccaniche e col Museo di collezioni si avrebbe un vero Museo industriale che soddisferebbe appieno alle esigenze dell'istruzione dei nostri tempi ed ai bisogni dei nostri industriali.

Ciò che dà idanza che le nostre non siano parole al vento si è che molto a cuore sta al Berruti, direttore del Museo industriale, al presidente della Giunta, on. Boselli, ed agli onorevoli membri che la compongono, non solo la conservazione dell'istituzione, ma il suo sviluppo, e siamo certi che, lasciate a parte le piccole questioni di convenienza e no di trasporto del Museo, non necessarie dalle ragioni esposte, e quella dell'ubiquità, dimostrata opportuna nel palazzo delle Belle Arti ed adiacenze, causa non solo la vicinanza degli altri Istituti scientifici, ma specialmente quella della Scuola di applicazione degli ingegneri, si prenderà occasione delle recenti deliberazioni del Consiglio per avere una buona volta un adeguato locale ove convenientemente possano stabilirsi tanto le scuole quanto le collezioni industriali del nostro Museo.

Alea jacta est; providenti consules.

— **Morte del comm. Martinotti.** — Un'attiva esistenza si spegneva ieri nella nostra città nella persona del comm. Luigi Martinotti, d'anni 59, solerte industriale.

Nativo di Torino, egli si dedicò con tanto amore alla sua fabbrica di mobili da poter gareggiare vivamente coll'industria parigina ed ottenere così da Vittorio Emanuele una medaglia d'oro.

Egli era cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, commendatore della Corona d'Italia, consigliere della scuola tecniche di San Carlo e della Società del patronato pei giovani liberati dal carcere.

Di carattere gentile ed affettuoso, affabile tanto era, da procacciarsi subito la simpatia e la stima di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Dicesi che la sua salma verrà trasportata a Favria, nel qual paese la famiglia possiede una villa.

Alla afflitta vedova ed ai figli sia di conforto l'unanime rammarico che accompagna nella tomba il loro amato marito e padre.

— **Festa operaia.** — Ecco il programma della festa dell'Unione degli artisti ed industriali di Torino (via Cavour, N. 9), fissata per domani, domenica:

1° Ore 10 ant. — Ricevimento della Società consorella, servizio di vermouth, distribuzione dei distintivi e dei biglietti per il pranzo.

2° Ore 11. — Breve conversazione nella sede della Società sulla questione economico-sociale-operaia.

3° Ore 12. — Partenza pel banchetto al *Ristorante Sogno* (nel giardino pubblico del Valentino, già *Châtet Russe* dell'Esposizione) accompagnati dal Corpo musicale, diretto dal maestro Cesare Magnano.

4° Alle frutta discorsi d'occasione.

5° Grata sorpresa del presidente della Commissione.

6° Ritorno alla sede sociale, ove si distribuirà un *Ricordo* alle Società che la onoreranno di una loro rappresentanza.

Il biglietto per il pranzo è fissato in lire 5.

— **Istituto pei ciechi.** — Per errore abbiamo ieri annunciato essere convocata per domenica, 28 corrente, l'assemblea generale dei soci di questo Istituto.

L'assemblea ebbe luogo il 21 corrente, nè altra più ne occorre. Ciò a scanso di ogni equivoco.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Società cooperativa fra fabbricanti, sbozzatori e scalpellini.* — Tutti quelli che si sono fatti iscrivere in detta Società, sono pregati d'intervenire in adunanza la sera di martedì, 30 corrente, nel solito locale della Democratica Subalpina (gentilmente concesso), via Maria Vittoria, N. 27.

— *Circolo Romano.* — I soci sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo domani, domenica, alle ore 3 pom., nel locale del socio sig. Pulignani, in via dell'Ospedale, N. 16, piano 2°.

Oggetto:

Elezione del presidente e vice-presidente.

— **Condotta.** — Un fanciullo, d'anni 12, per nome Bosio Battista, da Villarbasse, si trovava ieri presso un suo zio abitante in via Nizza, n. 25, piano 3°.

Verso il mezzogiorno il piccolo Battista disse che sarebbe andato a dormire, ma corse invece alla finestra, dove si arrampicò al davanzale in modo da perdere l'equilibrio e da cader giù nel balcone sottostante (1° piano).

Il disgraziato venne subito raccolto dalla famiglia del cav. Pécheux, abitante in quell'alloggio, e da un bravo cittadino, il sig. Tempo Giuseppe, che lo vide precipitar giù dalla finestra.

Avuta le prime cure, il piccino venne da una guardia urbana o dallo stesso signor Tempo trasportato all'abitazione dei suoi parenti.

Chiamato presto un medico, questi constatò trattarsi di semplice contusione al braccio sinistro.

Si dice che il Bosio sia sonnambulo, ed abbia, dormendo, aperta la finestra, che era chiusa, e sia così caduto al primo inferiore.

— **Alienato di mente.** — La scorsa notte venne condotto alla caserma dei reali carabinieri in Borgo Dora un tale Raynaut Augusto, d'anni 40, alienato di mente.

— **Male improvviso.** — Una guardia urbana accompagnò a casa, in via Saluzzo, numero 1, certa F. Apollonia, d'anni 22, colta da male improvviso in via Urbano Rattazzi.

— **Mania suicida.** — Altre due guardie urbane condussero alla Questura per gli ulteriori provvedimenti un tal Lingua Giuliano, di anni 54, operaio alle Officine ferroviarie, perchè affetto da mania suicida, avendo poco prima ripetutamente tentato strangolarsi con una fune al collo, sul corso Vittorio Emanuele e nella via Belvedere.

— **Ferita da un vetro.** — Una fanciulla, d'anni 9, G. Serafina, scivolò ieri e cadde sul marciapiedi in via Garibaldi, e siccome aveva una bottiglia in mano, questa si ruppe ed i frantumi ferirono la piccina al collo.

Una guardia urbana la fece portare all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicata e poi la rimise a suo padre, che la condusse a casa in via Corte d'Appello.

Le ferite sono guaribili in 15 giorni.

— **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Il sequestro d'una palla.* — L'altro giorno in piazza Savoia un ragazzetto giuocava innocentemente alla palla. Passò di lì un individuo vestito da borghese che si qualificò per guardia municipale, e, senz'altro, sequestrò la palla al ragazzo, nè volle più restituirla.

Se l'individuo era veramente una guardia municipale in borghese, invece di sequestrare una innocua palla di gomma elastica, doveva per lo meno aver a pochi passi dal ragazzo un gruppo di monelli giocavano tranquillamente i pochi soldi che avevano in tasca.

Sarebbe stato assai più proficuo che la guardia si fosse occupata di quelli e avesse fatto cessare il gioco, piuttosto che sequestrare la palla al bimbo.

LUIGI ROUX, Direttore.
VERCELLO ENRICO, gerente.

CITTÀ DI MADDALONI
(Provincia di Caserta)

Sottoscrizione pubblica

nei giorni **1, 2, 3** e **4** Luglio 1885
a N. 800 Obbligazioni al portatore
da Lire **500** caduna
fruttanti L. **25** l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni

Interessi e rimborsi senza pagamenti nelle Città
di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino
senza deduzione di spese o tasse Comunali colla sola deduzione dell'imposta della tassa di ricchezza mobile e straordinaria

Le Obbligazioni si emettono con godimento dal 1° luglio 1885, al prezzo di L. 422 50 che si riducono a sole L. 417 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 1° al 4 luglio 1885.
» 100 — al riparto
» 150 — al 25 luglio 1885
L. 122 50 al 10 agosto 1885
meno » 5 50 interessi dal 1° luglio al 30 settembre 1885 che si computano come contanti
» 117 —
Totale L. 417 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1,50 pagando quindi solo **L. 415 50**, ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.

Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di **Maddaloni**, oltre che con tutti i redditi e tasse Comunali, sono garantiti con **delegazioni sull'introito dei dazi**, e sulle rendite patrimoniali.

Queste entrate, che per effetto delle delegazioni, sono vincolate ed assegnate al portatore delle Obbligazioni, **superano del doppio** la somma necessaria per gli interessi e l'ammortamento delle Obbligazioni Emesse.

Maddaloni è città ricca, alle porte di Napoli. Delle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le Obbligazioni **Maddaloni, garantite** con **delegazioni** già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro, tanto più che, tenuto conto del maggior rimborso, fruttano il **5 1/2**.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3** e **4** luglio 1885:
in **Maddaloni** presso la Cassa Municipale.
in **Genova** presso la Banca di Genova.
in **TORINO** presso la **Banca Subalpina e di Milano.**
id. presso **U. Geisser e C.ie**
in *Napoli* presso la Banca Napoletana.
in *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
in *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
in *Bellinzona* presso la Banca Cantonale Ticinese.
in **Bra** presso la **Banca Braidese.**
in **Biella** presso la **Banca Biellese.**
2113

Diffidare delle contraffazioni! dei prodotti di qualità inferiori offerti a qualsiasi prezzo e domandate il vero *Alcool di Menta Americana* portante un'etichetta di **forma** e **colori** della **Bandiera americana.** L. 1 50 il flacon grande, 12 0/0 più di quelli di tutte le altre marche. 1314

Latti in Polvere Infini
raccomandato per la *conservazione* ed il *svezzamento* delle *piccole* deboli e miopi. Presso **A. Berry** *ottico* oculista. — Via Roma, 1, TORINO. 1530

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina. 969

Teatri.

Sabato, 27 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — Serata d'onore dell'attrice F. Tancioni. — *Linda di Chamounix*, opera. — Dopo il 1° atto la cantante canterà il rondò nell'opera *Lucia di Lammermoor*.

GERBINO, o. 8 3/4. — *I comunisti in carcere*, dramma.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *Pitì e Fiok*, operetta fantastica.

BALBO, o. 8 1/2. — *Vasor bambin d'un'ora*, scherzo comico. — Concerto vocale. — *La festa in montagna*, commedia.

ARENA, o. 8 1/2. — *Parigi e Vandea*, dramma.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 26 GIUGNO 1885.

NASCITE 12: maschi 5, femmine 7.

MORTI DENUNCIATI. — Cipperi Domenico, d'anni 51, di Torino, fantesca — Rossetto Giovanni Tommaso, id. 78, di Germagnano, brentatore — Borello Margherita nata Fasciotta, id. 34, di Occhiana, casalinga — Parola Pietro, id. 48, di Salmour, occhialaro — Mariano Ernesta, id. 13, di Parma, scolaro — Dupraz Eugenia, id. 14, di Torino, sarta — Martinotti comm. Luigi, id. 59, di Torino, industriale — Le Rose Alessandro, id. 68, di Parigi, possidente — Lodolo Maria, id. 23, di Udine, fantesca — Lucerna Giovanni, id. 27, di Viallè, contadino.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati in questo Comune, 2, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 27 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Due depressioni barometriche esistono, una all'entrata della Manica, l'altra in Guascogna; il barometro si è abbassato di 7 mm. ad Havre, e di 5 a Rochefort.

L'area delle forti pressioni, respinta verso il nord-est, sopra ogni l'Austria, la Germania e la Russia; raggiungendo il suo massimo sul Baltico (771 mm.).

Sul Mediterraneo, il barometro è molto uniforme ed inferiore ai 763 mm.

La temperatura è elevata.

Italia — 27 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore, pioggerelle al nord del continente, venti freschi o forti settentrionali sull'Italia inferiore, barometro alquanto discreto, temperatura mite.

Stamane cielo nuvoloso e coperto sul versante Adriatico, sereno altrove; mestro fresco sulle Puglie e in Terra d'Otranto, venti deboli spesialmente settentrionali altrove; barometro a 765 mm. al nord, ed a 763 al sud.

Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 26 giugno.*

	Massima	Minima
Christiansand	+13.0	+ 7.0
Copenaghen	+18.0	+13.0
Valenza	+13.0	+ 8.3
Yarmouth	+16.3	+12.8
Bruxelles	+23.6	+14.1
Amburgo	+19.0	+15.0
Cassel	+24.0	+10.0
Breslavia	+19.0	+13.0
Crescovia	+14.0	+10.0
Hermannstadt	+18.0	+12.0
Vienna	+16.1	+14.0
Berna	+19.4	+ 8.3
Parigi	+21.0	+14.0
Bordeaux	+24.1	+16.8
Lione	+25.7	+12.0
Nizza	+24.0	+15.0
Lisbona	+23.0	+15.0
Trieste	+21.0	+14.0
Venezia	+21.8	+16.3
Milano	+27.1	+15.0
Torino	+27.0	+14.1
Moncalieri	+27.2	+13.2
Genova	+24.8	+18.2
Firenze	+25.7	+14.5
Roma	+25.0	+14.0

	Massima	Minima
Napoli	+21.3	+14.2
Castellamare	+28.5	+15.0
Palermo	+23.8	+10.8
Monaco	+21.3	+13.7
Costantinopoli	+23.0	+12.0
Algeri	+21.0	+20.0
Tunisi	+26.0	+16.0
Biskra	+31.0	+22.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 giugno 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,3 3 p. 737,4 9 p. 737,1
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+22,3 +25,2 +23,8
Tensione del vapore in millimetri:
10,0 9,3 10,6
Umidità relativa in centesimi:
63 35 57
Vento:
NE 4 E 4 calma
Stato nuvolosità:
a. p. s. s. p. s. ser.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,2, mass. +29,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.

TERME di VINADIO

In Valle Stura, presso Cuneo, aperte dal 10 giugno a settembre. — Per informazioni rivolg. alla Direzione dello Stabilimento in *VINADIO*.

Stufe naturali - bagni fanghi - muffe, docce calde e fredde, piscine.

Trattamento ed alloggio annesso allo Stabilimento. 2051

Alassio

Spiaggia eccezionale

ALBERGO LONDRA

posto in riva al mare, con tutto il desiderabile per la cura dei bagni, a due minuti dalla stazione ferroviaria

Ottima cucina — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi.

D 2004 GIGIATI GIUS., *proprio*

Occasione favorevole. Da vendersi **caffè Caffè** in posizione centrale, per ritiro dal commercio, a buone condizioni. — Rivolgersi all'Agenzia Annunzi Commerciali, 2, a Pietro Canonica. C 2151

Camera mobiliata

con balcone prospiciente al giardino della stazione *affittasi al presente*.

Recapito piazza Carlo Felice, 11 dal portinaio. 197

Locale messo a nuovo e costruito *d'affittare*, composto di due grandi vani al piano terreno, due camere al 1° piano e due vani cantine. — Via della Palma, N. 14 Torino. C 2152

D'affittare

Piccoli **alloggi** mensili e nuovi, piazza Emanuele Filiberto, N. 12 (Porta Palazzo). C 2131

D'affittare

7 camere al 2° piano e **3** al 4° piano via Montebello, 24, dal portinaio. C 197

Da affittarsi

in via Sant'Anselmo, 6

Alloggio di 9 camere, con ogni ritiro ed acqua pot., al 2° piano con due cantine sotterranee.

Altro alloggio di 8 camere, al 4° piano, con una cantina sotterranea. 200

Per il 1° luglio

da affittare vasti locali ad uso **bottega** già occupati dall'**Enoteca Bosco**, **angolo via Garibaldi e via Bellezia.** C 2021

D'affittare pel 1° ottobre 1885

Grande **locale** al piano terr. comp. di una bottega con tre retro-botteghe, cortile, grande tettoia, sotterranea, rimessa, stalla; più tre camere soprastanti alle sotterranee e rimessa, cantina e passaggio *riservato dalla grande porta in via Mercanti*, 18.

Pel 1° aprile 1886.

Due grandi **locali** ad uso magazzino, laboratorio, tipografia od altro. — **Uso** di 7 membri prospicienti via Mercanti. — **Altro** di 6 membri prosp. via Monte di Pietà con cantina, scala interna, acqua pot. ambidue pulitissimi, al piano terr. *Pei suddetti locali rivolgersi e portinaio, via Mercanti*, 14. C 2021

Giaveno.

Affittasi **alloggio** di 8 camere, vasto giardino, passeggio ombroso. - Dirig. a ROLANDO, via Basilica, 2, *Torino*. C 2158

St-Vincent d'Aosta.

D'affittare per la stagione estiva **casa civile**, composta di 8 a 10 membri, cucina compresa con tutto il mobilio necessario, piccolo giardino annesso e fontana. — Dirig. lsi al proprietario JORIS GIOVANNI. C 2045

Valperga.

D'affittare per la stagione estiva **alloggio** mobiliato di 6 camere, con ripostiglio, cortile, giardino e frutteto, a 15 m. da casa, trasviario, cappella con messa quotidiana. — Rivolgersi all'Ufficio postale. C 2043

Varallo Sesia.

D'affittare per la stagione estiva un alloggio di 4 camere e cucina, in bisogno, adatto per famiglia quieta e poco numerosa. Vista e giardino.

Indirizzarsi *lsi* al proprietario MAFFIOLI TUONIN. C 2044

Rivoli. Casa da vendere *vicino alla stazione* composta di 6 camere, cinque tetti, pompa e cisterna, cantina e 5 giornate di vigna (are 190), in un solo appezzamento. — Dirigersi lsi al proprietario *ARTUS ANTONIO*. C 2120

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, zecche, mosche, scarafaggi, bacherozzoli, tarli, formiche, bruchi, vermi*, ecc. L. (2 il kil.) 100 gr. L. 1 95 franchi di posta. — **Fabbrica** Cours d'Herbouville, 71, **Lione.** 1094

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo

e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	Pom.
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Viù . . . . . p.	6 30	4 30
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	6 20	**Lanzo** . . a.	8 50	6 50
4 85	3 70	3 00	Viù . . . . . a.	10 00	8 50	**Torino**. . a.	10 03	8 20
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Ala di Stura p.	—	1 00
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	6 20	Ceres . . . . a.	6 30	2 00
4 15	3 05	2 30	Pescinetto. . »	8 00	8 00	Pescinetto. . »	7 10	3 40
4 25	3 25	2 50	Ceres . . . . »	8 30	8 30	**Lanzo** . . a.	8 50	4 25
5 85	4 75	4 00	Ala di Stura. p.	11 00	—	**Torino**. . a.	10 05	5 65
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	3 30	Grosscavallo . p.	—	3 00
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	9 30	Chialamberto »	3 30	4 00
4 15	3 05	2 30	Pescinetto. . »	9 00	11 30	Cantoira . . . »	3 50	4 20
4 25	3 25	2 50	Procaria . . . »	9 45	12 15 p.	Procaria . . . »	4 10	4 40
5 25	4 25	3 50	Cantoira . . . »	10 20	12 50 »	Pescinetto. . »	4 40	5 10
5 35	4 25	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »	**Lanzo** . . a.	6 30	6 50
6 35	5 25	4 50	Grosscavallo. p.	11 30	—	**Torino**. . a.	7 35	8 20
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Corio. . . . . p.	6 45	3 00
—	—	—	**Cirié** . . . a.	6 47	5 47	**Cirié** . . . p.	6 47	5 03
2 80	2 20	1 70	Corio . . . . a.	7 45	—	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Ciorgè. . . . p.	6 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	Valperga . . . »	6 15	2 35
2 20	1 80	1 20	Front . . . . »	7 38	6 40	Busano . . . . »	6 50	3 05
—	—	—	Busano . . . »	6 30	7 30	Front . . . . »	6 50	3 45
2 50	1 80	1 80	Valperga . . . »	9 15	8 15	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
—	—	—	Ciorgè. . . . a.	4 30	9 30	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	Rivara. . . . »	4 30	2 40
2 10	1 80	1 50	Rivara. . . . »	9 00	8 00	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
2 10	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	9 00	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00	Barbania . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
2 10	1 80	1 50	Barbania . . . a.	8 15	7 15	**Torino**. . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**. . p.	8 30	6 30	Fiano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria**. . »	8 44	6 44	Robassomero »	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30	7 30	**Venaria**. . »	7 22	5 56
1 40	1 15	1 00	Fiano . . . . a.	10 15	8 15	**Torino**. . a.	7 35	6 05

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Viù, visto al vetturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo delli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre le partenze pom. da Corgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,30 pom. avvece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,20. Le corse fra Chialamberto e Grosscavallo, come quelle fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 12 giugno al 12 settembre.

Viù con 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,05 pom., facoltativo solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1049

Villa Maria

a vendere od affittare.

Amoda anche per abitazione invernale; tre minuti dalla tramvia. Strada di Cumiana, N. 634. C 2140

Vini Toscani

a pasto e di lusso garantiti prezzi moderati, presso la Ditta

Gio. Canavesio

Torino, Galleria Subalpina, Torino.

Deposito privilegiato de **Pomino Nipozzano** (Chianti). Romolo. — Vini dell'Castiglione Degli Abbizzi, premiati a diverse Esposizioni

Sconto all'ingrosso.

208

Insegnamento teorico-pratico della **lingua francese**, *spagnuola, inglese e tedesca* — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua.

Pensione e alloggio a prezzo conveniente. — Cercasi un socio disposto ad apprendere lingua moderna. — Via delle Finanze, N. 9, piano 1°. C 1935

Dilettanti del Lotto!

Giocate per questo settimana su tutte le Ruote **79 34 58 61 18** fare l'ambo, chi avesse vinto certo! l'altra inserzione fu errata; invece a Torino e Milano doveva dire su **tutte le ruote**; tutti gli abbonati vinsero tre ambi **24 51 87** primi poi quattro settimane su tutte le ruote. Non si dubiti ulteriormente che si sol abbonati (ultima prova gratuita).

Per abbonarsi dirig. a BORGONI BENEDETTO, **Bracciano.** C 2007

Signora pratica, cerca collocarsi da governante in piccola famiglia o persona sola, anche fuori. Ottime referenze, mite pretese. C. R., 102, posta, Torino. C 2035

Signorina di 22 anni, desidera collocarsi come **istitutrice** fuori di Torino. Scriv. al N. 20 C 2029, Haasenstein e Vogler, Torino.

Pianoforti a cilindro

Per affitto e vendita **via Sant'Agostino, 2, Torino.** *Prezzi limitati.* **G. MATTHEY.** 1951

CALORIFERI

FORNITORE del GOVERNO ECC.

EDOARDO LEHMANN MILANO

MEDAGLIA D'ORO PER LE CUCINE

87 85, Corso Magenta **CUCINE.**

937

Magazzino Italiano

DI MOBILI

con laboratorio da tappezziere in stoffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a **prezzi non mai praticati.** Corso Vittorio Emanuele, 52 da BOGINI, accanto al *Caffè Barolo*, Torino. C 1925

Esposizione Generale Italiana in Torino.

Avviso d'asta.

La vendita all'incanto dei *Premi della Lotteria*, che, non essendo stati ritirati dai vincitori, sono, a termini del regolamento, devoluti a favore del Comitato, avrà principio col giorno 30 corrente mese, e proseguirà nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 1/2 pom., nel locale del già **Mercato Palestro, via Ferrone, N. 4.**

Gli oggetti in vendita consistono in: Mobilio, Quadri, Bronzi, Argenterie, Gioielli, Orologi, Ceramica, Stoffe, Tessute, Tappeti, Vini, Liquori, ecc., e saranno visibili nei giorni 28 e 29 corr., dalle ore 9 alle 5 pom.

Il catalogo verrà distribuito *gratis* nel suddetto locale e presso gli uffici del Comitato, in Piazza Castello, n. 19.

3139 ***Il Comitato.***

PRÉ St-DIDIER

Restaurant de Londres

Succursale **Hôtel de Londres**, tenu par la veuve REQUEDAZ.

Chambres meublées — Salon de conversation avec piano. 2135

Molino Anglo-Americano

a 4 palmenti, con acqua sorgiva e spaziosi magazzini, *d'affittare pel* **1° luglio 1886 alla Venaria Reale.**

Rivolgersi per le trattative alla Ditta G. TRONDOTTO e COMP., in Venaria Reale, Corso Principe Tommaso, 2.

Occasione favorevole.

Alle ore 9 *antimeridiane del giorno* **1° luglio** p. v., avanti il Cancelliere della Pretura di Torino, sezione Borgo San Salvatore, ed al piano terreno della casa posta in questa città, via Gioberti, 43, si procederà alla

vendita giudiziale

per pubblici incanti, di N. **14 telai meccanici completi** per la fabbricazione di elastici.

Per informazioni rivolgersi in **Torino**, allo studio del procuratore avv. ENRICO MARTINENGO, via Stampatori, 11. C 2139

ASSOCIAZIONI PER IL 2.° SEMESTRE 1885

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mandato in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:

Edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	40	20
Unione postale d'Europa . »	45	23
Ediz. comune:		
Franco di porto nel Regno L.	20	10
Unione postale d'Europa . »	25	13

Un numero separato, centesimi 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati.

Prezzi d'abbonamento:

gli Edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	40	20
Unione postale d'Europa . »	45	23
Ediz. comune:		
Franco di porto nel Regno L.	20	10
Unione postale d'Europa . »	25	13

Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquerelli, patrones, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	24	12	6
Un. postale d'Europa »	30	15	7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1.			

IL MONDO PRIMA DELLA CREAZIONE DELL'UOMO di C. FLAMMARION. — L'opera consterà di 80 dispense in-8, e conterrà alcune tavole stampate separatamente dal testo. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine riccamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 80 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 8 80
Unione postale d'Europa . . . » 10 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

LA SCIENZA PER TUTTI. Giornale mensile illustrato in edizione di lusso. — Pubblica articoli di scienza pratica ed elementare e tiene il lettore al corrente del movimento scientifico colle notizie diverse.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . L.	8 50
Unione postale d'Europa . . . »	9 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.	

LA FISICA POPOLARE ILLUSTRATA di ALESSIO CLERICI. — L'opera conterà di 67 dispense in-8 grande. Ogni dispensa si comporrà di 48 pagine di testo con ricche illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 67 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 6 —
Unione postale d'Europa . . . » 10 —
Una dispensa separata, nel Regno Cent. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	6	3 50	2
Un. postale d'Europa »	8	4 50	2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.			

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . L.	3 50
Unione postale d'Europa . . . »	5 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 30.	

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. — Giornale settimanale delle mode, lavori femminili e di eleganza. — Dà grandi figurini colorati, disegnati da *C. Comte, da Tofani, da Pouquet* e da altri distintissimi artisti. I suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . . L.	24	12	6
Un. postale d'Europa »	30	15	7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1.			

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno . . . . L.	8	50
Unione postale d'Europa . . . . »	9	50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.		

L. ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. — Giornale settimanale illustrato di romanzi di massimo buon mercato.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno . . . L.	4	2	1
Unione postale d'Europa . . . . »	6	—	—
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.			

LA COMMEDIA UMANA Giornale-opuscolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignetta intercalata nel testo.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	7 50	4 —
Unione postale d'Europa . . »	10 —	6 50
Una puntata separata, nel Regno, Cent. 15.		

LA SCIENZA PER TUTTI. Giornale mensile illustrato in edizione di lusso. — Pubblica articoli di scienza pratica ed elementare e tiene il lettore al corrente del movimento scientifico colle notizie diverse.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L.	8 50
Unione postale d'Europa . . . . »	9 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.	

LA FISICA POPOLARE ILLUSTRATA di ALESSIO CLERICI. — L'opera conterà di 67 dispense in-8 grande. Ogni dispensa si comporrà di 48 pagine di testo con ricche illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 67 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 6 —
Unione postale d'Europa . . . » 10 —
Una dispensa separata, nel Regno Cent. 10.

LE ARTI E I MESTIERI ILLUSTRATI per ADOLFO DI-FANO. — L'opera conterà di 420 dispense in-8 grande, riccamente illustrate, e verrà divisa in due volumi. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo e disegni

Prezzo d'abbonamento alle 105 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 9 —
Unione postale d'Europa . . . » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

MAZZINI NELLA SUA VITA E NEL SUO APOSTOLATO di JESSIE W. MARIO. — Opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti. — Conterà di 60 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine

Prezzo d'abbonamento alle 60 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. — —
Unione postale d'Europa . . . » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Si pubblica in edizione di massimo lusso per dispense di circa 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia o corredata d'un gran disegno.

Prezzo d'abbonamento alle 30 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 15 —
Unione postale d'Europa . . . » 24 —
Una dispensa separata, nel Regno, L. 1. —

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di 300 ritratti dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi, tolti dai migliori originali del tempo. — L'opera consterà di 75 dispense, formate in-folio, su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si compone di quattro ritratti colla relativa biografia e colla copertina

Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 10 —
Unione postale d'Europa . . . » 15 —
(*La dispensa non si ritira che dietro abbonamento.*)

IL NUOVO MONDO DALLA SUA ESISTENZA AI NOSTRI GIORNI di RICCARDO CUPPARONE. — L'opera consterà di 60 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine riccamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 60 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 6 50
Unione postale d'Europa . . . . » 9 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

IL MONDO PRIMA DELLA CREAZIONE DELL'UOMO di C. FLAMMARION. — L'opera conterà di 80 dispense in-8, e conterrà alcune tavole stampate separatamente dal testo. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine riccamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 80 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 7 50
Unione postale d'Europa . . . . » 11 25
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA — Teoria — Medici — Dottrina — Giurisprudenza. — Questa Biblioteca si compone di tanti volumetti dalle 100 alle 150 pagine.

Prezzo d'abbonamento ai primi 10 volumi:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 1 50
Unione postale d'Europa . . . . » 2 50
Un volume separato, nel Regno, Cent. 60.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori.

Prezzo d'abbonamento ai 50 volumi della 2ª serie:

Franco di porto nel Regno L. 7 — 14 —
Unione postale d'Europa . » 10 — 16 —
Un volume separato, nel Regno: Legato in brochure C. 25, in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.

Prezzo d'abb. ai 60 vol. della 2ª Serie

Franco di porto nel Regno . . . . L. 3 —
Unione postale d'Europa . . . . » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

Di prossima pubblicazione:

LE FAVOLE DI LA FONTAINE illustrate da GUSTAVO DORÉ, traduzione in versi del prof. EMILIO DE MARCHI. — L'opera conterà di 60 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine splendidamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 60 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 7 50
Unione postale d'Europa . . . . » 11 25
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

I BISOGNI DELLA VITA e gli elementi della prosperità, del dottor G. REGNARD. — Trattato pratico della vita materiale e morale dell'uomo nella famiglia e nella Società con uno studio ragionato dei mezzi più naturali per assicurarsi un'esistenza felice, dilettevole facendo le leggi dell'igiene e della fisiologia. — Si pubblicherà per dispense di 16 pagine in-8 illustrate

Prezzo d'abbonamento alle 45 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

A come sono pubblicazioni periodiche vengono spesso **PREMI GRATUITI** *speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con biglietto franco.*

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Classica economica, Romantica economica, Romantica illustrata, Varia e dei facsimili. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc

Dirigere Vaglia postali e domande di Cataloghi e di Inserzioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. (*A Francoforte.*) 2008

Per gli imminenti onomastici.

Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Necessaire, album, servizi a liquori, libri da messa, bronzi, cristalli e porcellane fine. — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**

PREZZI LIMITATISSIMI.

Negozio di **CHINCAGLIERIA**, via Po, 5 (già Negozio MASSOLA) — TORINO. 1931

Per immediato sgombro di locale

Martedì e mercoledì 30 giugno e 1° luglio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in **Torino**, *via Consolata, N. 2, nel*

Negozio da mobili e Magazzini ivi esistenti, si venderanno, col mezzo d'incanto, tutti i mobili esistenti in: guardaroba di noce, comò, sala, saggiolani, sedie, tavole, pendole, ricco mobilio per sala da pranzo. Letti diversi, stoffe, frangie, tappeti, ecc., al miglior offerente per contanti

A. CODINO, Perito.

Da vendere (anche con mora) o d'affittare

in via S. Secondo vicino al corso Sommeiller.

1° **Terreno** e sovrastante **fabbricato** atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. **2000**;

2° **Altro terreno** del stigno, dall'egual superficie approssimativa di mq. **2000**. — *Il tutto tanto separato che unito.*

Dirigersi per le trattative alla Società Torinese di Tramways, via Santa Teresa, N. 2. C 2078

Rivarolo Canavese.

Grande Albergo d'Europa

ristorante e vini assortimentate a cura di **BACCHETTI GIUSEPPE**, già cameriere il **Ristorante Firmino.** — Servizio inappuntabile, squisita cucina, scelti vini, tavole rotonde a tutti gli arrivi dei treni. — Alloggi e pensioni per famiglie. Camere unite e separate.

Servizio particolare di vetture e stallaggio. — Centro speciale pei signori viaggiatori di commercio. — Prezzi moderati 2041

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del **15 55 0/0** sul suo importo calcolato in L. **275,000**, l'impresa relativa alla costruzione di un *edificio per scuole al Giardinetto*.

I fatali scadono alle ore 11 *antim.* di *mercoledì*, 8 *luglio* 1885.

Prestito della Provincia di Alessandria

3ª ESTRAZIONE

DISTINTA delle **86** Obbligazioni da L. **500** cadute estratte il 28 maggio 1885 e rimborsabili il 30 giugno 1885:

77 — 367 — 386 — 677 — 982 — 1051 — 1520 — 1605
1899 — 1974 — 2118 — 2346 — 2396 — 2454 — 2815 — 2855
2920 — 3094 — 3392 — 3671 — 3835 — 4450 — 4490 — 4810
5402 — 5920 — 6112 — 6261 — 6591 — 6790 — 6845 — 7201
7358 — 7360 — 7625 — 7630.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N. **564** estratta il 5 giugno 1884.
» **4756** » 31 dicembre 1884.

Le obbligazioni suddette ed i vaglia scadenti il 30 giugno 1885 in sette L. **9 40**, sono pagabili:

in **Alessandria** presso la *Cassa Provinciale*.
Milano » *Banca Subalpina e di Milano*
Genova » *Banca Provinciale*.
Novara » *Banca Popolare Cooperativa*
TORINO » **Banca Subalpina e di Milano**
e presso le sue Succursali. 2134

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in ROMA

Capitale sociale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

Si prevengono i signori Azionisti che, a termine dell'art. 75 dello Statuto Sociale, a partire dal **1° luglio** prossimo, si pagheranno loro, verso consegna della Cedola N. **2**, L. **6 25** per ogni Azione, a titolo interesse dal 1° semestre 1885:

in **Roma** presso la *Sede della Società*, piazza Montecitorio, 121.
TORINO presso il *Banco* U. Geisser e C.;
Parigi e **Lione** presso il *Crédit Lyonnais*.

Roma, 23 giugno 1885.

C 2137 ***La Direzione.***

Incanto volontario

pel 28 luglio 1885

di **PALAZZO** con **mobili** entrostanti, composto di N. **47** camere, spaziose *cantine e fabbricati adiacenti con portinaio e giardino* **in San Damiano d'Asti**

adatto ad uso di *Villeggiatura, Collegi d'educazione, Manifatture, Società vinicole ed industriali*, comodo accesso alla ferrovia, sul prezzo di L. **25,000**, come da Bando del notaio sottoscritto ivi procedente

Per schiarimenti, bandi e fotografie rivolgersi in *TORINO*, presso lo portinaio della casa N. 8, via delle Scuole.

2131 VIGLIANI, *Notaio*

TIPOGRAFI, LITOGRAFI e CARTOLAI

Presso i costruttori L. MAGNONI e Figli

(Casa propria) **MONZA** (250 operai)

trovansi pronte macchine, torchi, taglia-carta, presse, ecc., ecc. — Pagamenti rateali mensili. — Ritiransi macchine in cambio. 2130

CARTIERA ITALIANA

Si avvertono i signori Azionisti che il ***pagamento del saldo dividendo per l'esercizio 1884*** in L. **7** cadauna **Azione sarà eseguito** contro rimessione della Cedola N. **20** a **cominciare dal 1° luglio 1885**, in *Torino*, presso la **Sede della Società**, via Arsenale, N. 6.

2090 ***L'Amministrazione.***

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Specialità di nuove invenzioni colle la massima facilità per ritirare e conservare dalle sostanze che riparentano di preparecio al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e con el attacco al ferro. —

Si vende nelle principali drogherie e dai negozi coloniali del regno. Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/2 di kil. gr. e 80 per 1/2 kil. gr.

Amaro digestivo (Tedesco)

di **Valsamonico e Intrasi**

contro le inappetenze, le dispepsie, le [illegible] digestioni a L. **3** la bottiglia grande.

Degustazione e vendita nel **nuovo padiglione di** ***Costanzo Padre e Figlio***

Piazza Castello, 19, **Torino.** 1882

KRUMIRI (alla vaniglia)

(Specialità per campagna)

Scatole da 4 dozzine, L. 1 75 — Da 2 dozzine, L. 0 90.

Pasticcieri per Alberghi ed Istituti

Caramelle a macchina per rivenditori.

Canestri fantasia per regali onomastici di **2, 3, 4, 6** e **8** bouigi e liquori finissimi.

Premiati con medaglia Esposizione di Torino 1884.

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 49, **Torino.**

AL N. 24

Via S. Maurizio, vicino alla via Santa Teresa

Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO

Prezzi di fabbrica — **P. BORIO.**

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per pronta cassa.

Fratelli DIATTO, Torino. 2132

CINTO ROTA

Qualunque rilevabile ernia è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture speciali, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc.

Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, Torino. 98